



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2022

*allegato alla deliberazione
di Consiglio n. 15 del 26 ottobre 2021*



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Settore Progetti direzionali,
Sistemi di controllo interno e di gestione

Relazione previsionale programmatica 2022

*allegato alla deliberazione
di Consiglio n. 15 del 26 ottobre 2021*

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale.....	3
<i>Scenario internazionale e nazionale</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte.....</i>	<i>9</i>
<i>Popolazione</i>	<i>11</i>
<i>Istruzione e formazione.....</i>	<i>12</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>15</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>17</i>
<i>La dinamica imprenditoriale</i>	<i>20</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>22</i>
<i>Credito e finanza</i>	<i>23</i>
<i>La congiuntura nei settori</i>	<i>24</i>
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale	27
Analisi del contesto economico in provincia di Torino	30
<i>Dati di sintesi</i>	<i>30</i>
<i>Popolazione</i>	<i>30</i>
<i>Istruzione.....</i>	<i>32</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>32</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>34</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>36</i>
<i>Credito.....</i>	<i>36</i>
<i>Dinamica imprenditoriale</i>	<i>38</i>
<i>Congiuntura industriale</i>	<i>40</i>
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno	41
<i>Lo scenario interno</i>	<i>41</i>
<i>Le partecipazioni camerali.....</i>	<i>43</i>
<i>Organi.....</i>	<i>44</i>
<i>Aziende Speciali</i>	<i>46</i>
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo	47
<i>Linea 1 – Sistema camerale per le imprese</i>	<i>47</i>
<i>Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori</i>	<i>55</i>
<i>Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio.....</i>	<i>63</i>
<i>Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni</i>	<i>66</i>
<i>Linea 5 – Impresa Digitale</i>	<i>67</i>
Le risorse e gli strumenti	72
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali</i>	<i>72</i>

Premessa

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

Nel 2022 l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93 che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di commercio nell'ambito della valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

I programmi che l'ente camerale dovrà mettere in atto il prossimo anno sono innanzi tutto il frutto del processo di riforma del sistema camerale, ormai in atto da alcuni anni e destinato ad inserirsi nel più profondo percorso di cambiamento che ha coinvolto tutte le pubbliche amministrazioni. Nel quadro complessivo della riforma si inserisce inoltre la possibilità, offerta nuovamente alle Camere di commercio per il triennio 2020-2022, di incrementare l'importo del diritto annuale del 20%, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 comma 10 della legge 580/93, per realizzare progetti di importanza cruciale a favore delle imprese del territorio.

Le diverse attività, inoltre, oltre ad inserirsi in un percorso di continuità con il passato saranno inquadrate all'interno delle proposte progettuali delineate dal nuovo Piano strategico pluriennale per il quinquennio 2020-2024, approvato dai vertici politici dell'ente lo scorso dicembre.

Infine, ma non ultimo per importanza, è da sottolineare il forte impatto che l'emergenza sanitaria da Covid19 in atto da inizio 2020 e ancora in essere, almeno fino alla fine del 2021, sta producendo sul nostro territorio e sull'organizzazione dell'ente camerale, che con impegno costante e proposte innovative, si propone di affrontare la difficile congiuntura in atto e supportare le imprese con tutti gli strumenti a sua disposizione.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2022, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale:

- analisi del contesto esterno economico regionale
- analisi del contesto esterno istituzionale regionale
- analisi del contesto economico in provincia di Torino
- la Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno
- le risorse e gli strumenti

Torino, 26 ottobre 2021

IL PRESIDENTE
Dario Gallina

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

La pandemia di Covid-19 che si è diffusa nei primi mesi del 2020 continua a riflettersi sull'andamento della totalità delle economie mondiali.

A partire dai primi mesi del 2021, lo **scenario internazionale** è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione, seppure con tempistica e ritmi eterogenei tra i diversi Paesi. L'accesso ai vaccini è emerso come la principale linea di faglia lungo la quale la ripresa globale si divide in due blocchi: quelli che possono aspettarsi un'ulteriore normalizzazione dell'attività entro la fine dell'anno (quasi tutte le economie avanzate, dove circa il 40% della popolazione è stata vaccinata), e quelli che dovranno ancora affrontare nuove infezioni e aumento della morte da COVID. La ripresa, però, non è assicurata nemmeno nei Paesi dove i contagi sono attualmente molto bassi purché il virus circoli altrove.

Sebbene i dati sul commercio internazionale siano nel complesso abbastanza rassicuranti, non mancano sui mercati globali allarmi concreti derivanti dagli alti costi delle materie prime e dai colli di bottiglia all'interno della cosiddetta *global supply chain*. Con la pandemia, infatti, si sono manifestate in tutta la loro evidenza le fragilità strutturali che caratterizzano la produzione industriale dei paesi asiatici e che hanno portato, negli ultimi mesi, ad un rallentamento delle forniture.

I rischi di un'intensificazione di questo fenomeno verso Europa e Stati Uniti sono concreti e in particolare rappresentati dalla crescente carenza di semiconduttori, sempre più richiesti dalle industrie manifatturiere che dipendono in misura crescente dalle applicazioni digitali. Grandi case automobilistiche, del calibro di Toyota e Volkswagen, sono già state costrette a tagliare la produzione di veicoli, ma la pressione si sta ripercuotendo anche su altri settori di beni di consumo e potrebbe raggiungere un picco nel periodo natalizio, causando problemi di approvvigionamento.

Un'ulteriore minaccia alle prospettive di crescita, oltre alla pandemia e collegata ad essa, è rappresentata dall'inflazione. Le recenti pressioni sui prezzi riflettono per la maggior parte situazioni imprevedute legate alla pandemia e disallineamenti transitori tra domanda e offerta. La particolare situazione ha infatti provocato picchi di domanda, soprattutto di particolari categorie di prodotto, che si sono scontrati con carenze temporanee di offerta e con colli di bottiglia logistici, creando disallineamenti transitori tra domanda e offerta.

Il Fondo Monetario Internazionale ha però ridimensionato l'allarme sull'inflazione, almeno per quanto riguarda le economie avanzate, prevedendo che in questi paesi si tornerà nel 2022 ai

livelli pre-pandemia dei paesi una volta che le perturbazioni sui prezzi verranno progressivamente riassorbite. Si prevede però anche che livelli di inflazione più elevata interessino alcuni mercati emergenti e alcune economie in via di sviluppo, in parte a causa dei prezzi elevati dei generi alimentari. Esiste, tuttavia, il rischio che le pressioni transitorie possano diventare più persistenti qualora si inneschi un aumento delle aspettative di inflazione a medio termine (che per ora sembrano essere ancorate agli obiettivi delle banche centrali nella maggior parte delle economie).

Lo scorso mese di luglio il Fondo monetario internazionale ha aggiornato le stime di crescita per il 2021, prevedendo una crescita globale pari al 6% nel 2021 e del 4,9 per cento nel 2022. La previsione riferita al 2021 è invariata rispetto al WEO di aprile 2021, anche se sono state fatte revisioni compensative in larga misura collegate agli scenari che la pandemia potrebbe presentare e alle relative azioni politiche di supporto da parte dei singoli paesi. Sono state riviste al ribasso le stime riguardanti i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo (-1,1%), in particolare quelle riferite all'Asia, mentre è stata modificata in aumento la previsione per le economie avanzate.

Crescita del Pil a prezzi costanti Anni 2019-2022				
(variazioni percentuali)	PROIEZIONI			
	2020	2021	2022	
Mondo	2,8	-3,2	6,0	4,9
Economie Avanzate	1,6	-4,6	5,6	4,4
Stati Uniti	2,2	-3,5	7,0	4,9
Area Euro	1,3	-6,5	4,6	4,3
Germania	0,6	-4,8	3,6	4,1
Francia	1,8	-8,0	5,8	4,2
Italia	0,3	-8,9	4,9	4,2
Spagna	2,0	-10,8	6,2	5,8
Giappone	0,0	-4,7	2,8	3,0
Regno Unito	1,4	-9,8	7,0	4,8
Canada	1,9	-5,3	6,3	4,5
Altre economie avanzate	1,9	-2,0	4,9	3,6
Mercati Emergenti e Economie in via di sviluppo	3,7	-2,1	6,3	5,2
Asia	5,4	-0,9	7,5	6,4
Cina	6,0	2,3	8,1	5,7
India	4,0	-7,3	9,5	8,5
ASEAN-5 5/	4,9	-3,4	4,3	6,3
Europa	2,5	-2,0	4,9	3,6
Russia	2,0	-3,0	4,4	3,1
America Latina e Caraibi	0,1	-7,0	5,8	3,2
Brazil	1,4	-4,1	5,3	1,9
Mexico	-0,2	-8,3	6,3	4,2
Medio Oriente and Asia Centrale	1,4	-2,6	4,0	3,7
Saudi Arabia	0,3	-4,1	2,4	4,8
Africa Sub-Sahariana	3,2	-1,8	3,4	4,1
Nigeria	2,2	-1,8	2,5	2,6
Sud Africa	0,2	-7,0	4,0	2,2

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Luglio 2021

Rispetto al primo gruppo risulta meno intensa del previsto la crescita cinese (8,1% anziché 8,4%). Male il Giappone, costretto a nuove misure di emergenza dalla ripresa dei contagi. Il Paese crescerà meno del previsto quest'anno (2,8%), ma dovrebbe rifarsi nel 2022 (3%). Male

soprattutto l'India, che nel 2021 rimbalzerà sì del 9,5%, ma con un ribasso di tre punti percentuali sulle stime di aprile, a causa della disastrosa seconda ondata della pandemia.

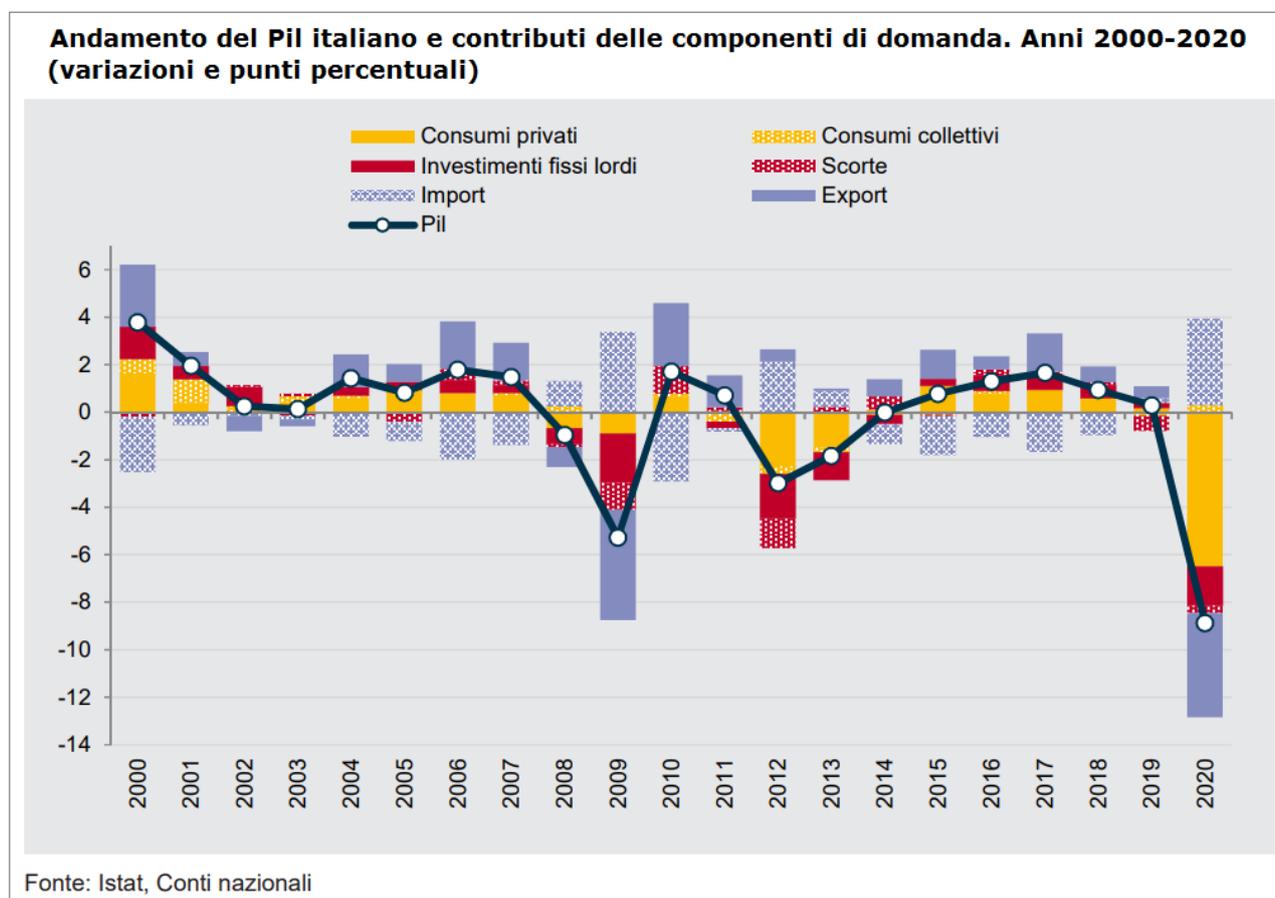
Nel complesso, le economie avanzate nel 2021 crescono invece dello 0,5% in più rispetto alle stime di aprile. Tale previsione presuppone, in particolare per gli Stati Uniti, un piano di misure fiscali aggiuntive così come un miglioramento generale delle politiche sanitarie nelle grandi economie.

Il FMI stima inoltre che all'interno dell'**Eurozona** il Pil dovrebbe salire del 4,6 e del 4,3% nei due anni. Francia e Spagna sembrerebbero crescere più rapidamente di altri (rispettivamente 5,8 e 6,2% nel 2021), mentre la Germania, che meglio aveva assorbito l'impatto del Covid (contenendo la flessione del Pil al 4,8% nel 2020) e che già quest'anno dovrebbe recuperare il terreno perduto, crescerà del 3,6% nel 2021 e del 4,1% nel 2022.

Anche i recenti dati pubblicati dalla Commissione UE, mostrano che il sentimento economico nell'Eurozona e nell'Unione Europea dei 27 è in aumento. L'indicatore Esi, che a maggio e a giugno è aumentato rispettivamente di 8,2 e 8,1 punti percentuale, conferma i sopracitati importanti segnali di ripresa. In netto miglioramento anche l'indicatore delle aspettative sull'occupazione (Eei): +12,7% nell'Eurozona, e +11,9 punti nella UE 27. In apertura del Brussels Economic Forum, la presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen ha inoltre confermato le previsioni economiche di primavera, che vedevano una crescita di 4,2% quest'anno e del 4,4% nel 2022. La prosecuzione della campagna vaccinale e l'introduzione di misure economiche senza precedenti consolidano così la prospettiva che, entro 18 mesi da oggi, tutti e 27 i Paesi membri si siano ripresi dalla crisi.

Per quanto riguarda l'**Italia**, l'andamento dell'attività nel 2020 è stato dominato dall'evoluzione delle misure di contenimento sanitario, con fluttuazioni di ampiezza e frequenza del tutto inusuali. L'economia italiana si è contratta dell'8,9 per cento, una caduta di ampiezza senza precedenti dalla Seconda guerra mondiale che, per la scarsa performance dell'ultimo ventennio, ha riportato il Pil al livello del 1998. La recessione è da attribuire soprattutto alla caduta verticale della domanda interna: i consumi di famiglie e Istituzioni sociali private al loro servizio (ISP) e gli investimenti lordi sono diminuiti del 10,7 e del 10,8 per cento, rispettivamente. I consumi collettivi, cresciuti dell'1,6 per cento, hanno attenuato la flessione della domanda interna, ma solo per 3 decimi di punto. La contrazione delle esportazioni di beni e, soprattutto, di quelle di servizi (nel complesso il -13,8 per cento), è stata solo parzialmente compensata dalla contestuale riduzione delle importazioni (-12,6 per cento) e la domanda estera netta ha sottratto ulteriori 0,7 punti percentuali all'andamento del Pil. La contrazione degli investimenti è stata particolarmente marcata per le componenti dei mezzi di trasporto e delle macchine e attrezzature, mentre è risultata più contenuta per le costruzioni e per la spesa in prodotti della proprietà intellettuale.

Relativamente al futuro del nostro Paese, le proiezioni macroeconomiche di Bankitalia confermano le previsioni positive già sviluppate da Ministero dell'Economia e di Istat, a favore di un rialzo che riguarderà il triennio 2021-23.



Già nel primo trimestre 2021, l'economia italiana ha segnato un lievissimo recupero congiunturale (+0,1 per cento il Pil), con un risultato migliore di quello delle altre maggiori economie europee. Il contributo positivo delle scorte (+0,6 punti percentuali) ha compensato sia il modesto apporto negativo della domanda interna (-0,1 punti percentuali), sia quello più ampio della domanda estera netta (-0,4 punti percentuali). Quest'ultimo è derivato da un robusto incremento delle importazioni a fronte di una crescita modesta delle esportazioni (+0,5 per cento), ancora frenate dalla caduta dei servizi, che includono le spese legate al turismo. Il miglioramento del clima economico, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi al settore delle costruzioni hanno spinto, nel primo trimestre 2021, il recupero congiunturale degli investimenti fissi lordi (+3,6 per cento). Il rimbalzo è stato particolarmente marcato per la componente delle costruzioni, cresciuta del 5,0 per cento al netto della stagionalità.

Secondo l'ultima nota mensile pubblicata dall'Istat (agosto 2021), nel secondo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% nei confronti del secondo trimestre del 2020.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano un'espansione, con un aumento del 3,4% dei consumi finali nazionali e del 2,4% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, del 2,3% e del 3,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo positivo di 3,1 punti percentuali alla crescita del Pil: +2,8 punti i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,5 punti gli investimenti fissi lordi e -0,2 punti della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,8 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è risultato positivo nella misura di 0,3 punti percentuali.

Nel secondo trimestre si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'1,2% nell'industria in senso stretto, del 3,2% nelle costruzioni, dell'8,3% nel commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione, del 2,6% nei servizi di informazione e comunicazioni, del 2,4% nelle attività immobiliari e del 7,7% nelle attività artistiche, di intrattenimento e negli altri servizi. Per contro, il valore aggiunto nelle attività finanziarie e assicurative diminuisce dello 0,1%, nelle attività professionali dell'1% e nell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità dello 0,3%. Infine, risulta stazionario il valore aggiunto in agricoltura silvicoltura e pesca.

Nel secondo trimestre del 2021 le ore lavorate hanno registrato un aumento del 3,9% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto a una crescita in tutti i comparti produttivi e in particolare del 2,6% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 3,4% nell'industria in senso stretto, dell'1,8% nelle costruzioni e del 4,4% nei servizi. Le unità di lavoro sono in aumento

nella misura del 3,2% per effetto di incrementi in agricoltura, silvicoltura e pesca del 2,5%, nell'industria in senso stretto del 2,4%, nelle costruzioni del 2,5% e nei servizi del 3,4%. Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite per il totale economia si è registrato un aumento dello 0,1%, per effetto di crescite contenute in tutti i comparti: 0,8% in agricoltura, 0,2% nell'industria in senso stretto, 0,5% nelle costruzioni e 0,1% nei servizi.

A metà del 2021, le conseguenze dell'emergenza sanitaria caratterizzano ancora il quadro economico e sociale. In questo scenario, sulla base del recente quadro di previsione pubblicato dall'Istat, che incorpora in sé ovviamente gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il 2021 la crescita del PIL, dopo la caduta dell'anno passato dovuta essenzialmente al crollo della domanda interna, è stimata al 4,9 - 5%, per attestarsi al 4,5% nel 2022 e al 2,3% nel 2023.

Nel biennio 2021 - 2022, l'Istat reputa che l'aumento del PIL sarà determinato dalla domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,6 e +4,5%), trainata dagli investimenti (+10,9% e +8,7%) e, con un'intensità minore ma significativa, dalla spesa delle famiglie e delle ISP (+3,6% e +4,7%). La domanda estera, invece, si ritiene contribuirà solo marginalmente al processo di recupero, con un apporto positivo nell'anno corrente (+0,1%) e addirittura negativo nel 2022 (-0,1%). Sempre secondo le previsioni Istat, l'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA (unità lavorative annue), sarà in linea con quella del PIL, con un'accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece una graduale normalizzazione del mercato del lavoro, con un aumento nell'anno corrente (9,8%) e un lieve calo nel 2022 (9,6%).

Il rischio che questi scenari economici non si realizzino resta ad oggi legato all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate ma soprattutto all'evoluzione globale e locale dell'emergenza sanitaria.

Per questa ragione una proposta del FMI approvata congiuntamente dall'Organizzazione mondiale della sanità, dall'Organizzazione mondiale del commercio e dalla Banca mondiale, si pone l'obiettivo di fornire 50 miliardi di dollari per aumentare le somministrazioni dei vaccini e porre fine alla pandemia.

Dati di sintesi del Piemonte

Anche nel 2020 in Piemonte, la pandemia di Covid-19 ha determinato forti ripercussioni sull'attività economica, pur con andamenti differenziati tra i settori. In base ai dati forniti dal Comitato Torino Finanza sulla base del modello statistico "Pil Nowcasting", il PIL sarebbe sceso nel 2020 del 6,8 per cento, in misura sensibilmente inferiore rispetto alla media italiana (-8.9%). Questo miglior risultato è la conseguenza della maggiore dotazione di settori industriali, poiché la crisi ha colpito prevalentemente alcuni settori terziari e in particolare il turismo. Se nel primo trimestre 2021 il Piemonte ha ancora risentito delle restrizioni dovute alla pandemia, con un Pil negativo del -0,2%, nel periodo successivo la nostra regione mette a segno un decisivo balzo in avanti: il Pil del secondo trimestre risulta infatti essere incrementato del 17,3% rispetto allo stesso trimestre del 2020; la stessa variazione è stata registrata a livello nazionale mentre è decisamente superiore a quella registrata in Europa (+13,2%).

Da un rapido sguardo alle "cifre chiave" dell'economia del Piemonte, emerge la propensione della regione, non solo al consolidamento del sistema economico e delle sue vocazioni produttive, ma anche a favorire nuovi percorsi di crescita, dall'internazionalizzazione imprenditoriale all'innovazione di processo e prodotto.

Indicatori strutturali Piemonte 2020	Valori assoluti	Quote % sull'Italia	Var. % 20/00
Popolazione presente (1/1/21)	4.273.210	7,2	0,4
Prodotto interno lordo (+)	138.010,3	7,8	38,1
Imprese registrate	426.314	7,0	-4,1
Occupati (000)	1.778	7,7	-
Esportazioni	40.951	9,4	37,4
R&S (000) 2018	2.987.464	11,8	-

(+) Valori correnti, milioni di euro, anno 2019
Fonte: Istat

La regione Piemonte rappresenta l'8% dell'intera economia nazionale: dal 2013 ad oggi la ricchezza del territorio è incrementata del 38,1%.

Con una consistenza di 426.314 imprese, il Piemonte, settima regione in Italia per numero di imprese registrate, rappresenta un territorio dotato di un solido tessuto imprenditoriale, con una forte propensione all'internazionalizzazione: a riprova di ciò, l'andamento dell'export piemontese che, con esportazioni per un valore di 40.950,5 milioni di euro è la quarta delle regioni italiane per valore di merci esportate nel Mondo.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2020 siano nate 20.942 aziende in Piemonte, il 19,4% in meno rispetto alle 25.972 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2019. Al netto delle 21.913 cessazioni (il 20,3% in meno rispetto alle 27.489 del 2019), il saldo appare ancora una volta negativo (-917 unità, -4,1% dal 2000), fenomeno che alimenta la lenta e continua erosione del tessuto imprenditoriale locale.

Significativo, infine, evidenziare il profilo "innovativo" del Piemonte: dagli ultimi dati a disposizione gli investimenti della regione in R&S sono paria a 2.987 milioni di euro; la nostra

regione si colloca al quarto posto dopo Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna per spesa complessiva anche se nel confronto con i dati del 2015 si osserva, rispetto alla dinamica dei diversi settori, un'importante variazione negativa (-43,9%), degli investimenti delle "istituzioni private non profit".

Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e regione. Anno 2018 (valori assoluti e variazioni percentuali 2018/2015)

	Spesa (in migliaia di euro)					Variazioni percentuali 2018/2015*				
	Imprese (escluse università private)	Istituzioni pubbliche (escluse università pubbliche)	Università (pubbliche e private)	Istituzioni private non profit (a)	Totale economia	Imprese (escluse università private)	Istituzioni pubbliche (escluse università pubbliche)	Università (pubbliche e private)	Istituzioni private non profit	Totale economia
Piemonte	2.475.788	99.739	361.675	50.262	2.987.464	12,1	0,9	2,3	-43,9	8,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16.290	1.435	3.475	2.456	23.656	-20,8	11,2	-41,8	6,7	-21,5
Liguria	373.363	159.212	132.260	7.881	672.716	-6,0	6,8	-3,3	-15,8	-2,8
Lombardia	4.007.628	218.943	867.842	113.867	5.208.280	24,0	-19,5	21,2	-64,8	14,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	265.821	100.039	132.962	30.516	529.338	2,4	16,7	20,8	-24,7	6,8
Veneto	1.647.626	107.744	493.565	14.443	2.263.378	45,9	4,6	16,2	-22,3	35,1
Friuli-Venezia Giulia	342.925	128.853	157.395	5.542	634.715	11,5	23,4	7,0	-28,2	12,0
Emilia-Romagna	2.505.486	190.226	570.944	12.336	3.278.992	31,6	-2,9	0,3	-2,2	22,3
Toscana	1.117.865	175.556	509.626	24.956	1.828.003	41,9	11,7	6,2	-2,9	26,0
Umbria	109.494	15.118	105.878	619	231.109	97,7	-21,1	-19,5	683,5	7,7
Marche	294.081	17.586	145.902	458	458.027	51,2	27,2	8,6	147,6	33,6
Lazio	1.292.563	1.380.082	692.499	89.597	3.454.741	17,0	20,8	16,9	17,7	18,5
Abruzzo	145.184	41.164	119.845	941	307.134	23,7	-5,6	-12,6	-46,0	2,5
Molise	60.001	1.811	19.631	122	81.565	57,1	-16,6	-4,7	103,3	18,3
Campania	648.775	169.284	563.830	22.104	1.403.993	18,0	-8,5	10,9	-48,2	9,2
Puglia	245.269	82.329	255.377	11.598	594.573	-6,8	-3,6	-24,5	-59,6	-16,9
Basilicata	24.084	30.634	24.243	251	79.212	83,0	-2,4	-10,5	-94,1	4,4
Calabria	50.949	16.125	112.115	607	179.796	91,7	-17,2	-38,7	151,9	-21,5
Sicilia	269.155	136.208	321.693	8.118	735.174	9,6	4,0	-30,7	-63,3	-14,8
Sardegna	41.680	74.816	162.683	1.195	280.374	29,6	8,2	-6,1	18,0	1,7
Italia	15.934.029	3.146.904	5.753.441	397.869	25.232.243	23,6	8,1	1,8	-43,7	13,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazioni su ricerca e sviluppo

(a) Questo risultato è condizionato dallo spostamento di alcune unità tra settori a seguito di eventi di trasformazione societaria e istituzionale.

* Le variazioni percentuali di Umbria e Molise per i settori "Istituzioni private non profit" e "Totale economia" si riferiscono al 2017, per indisponibilità dei dati per gli anni precedenti.

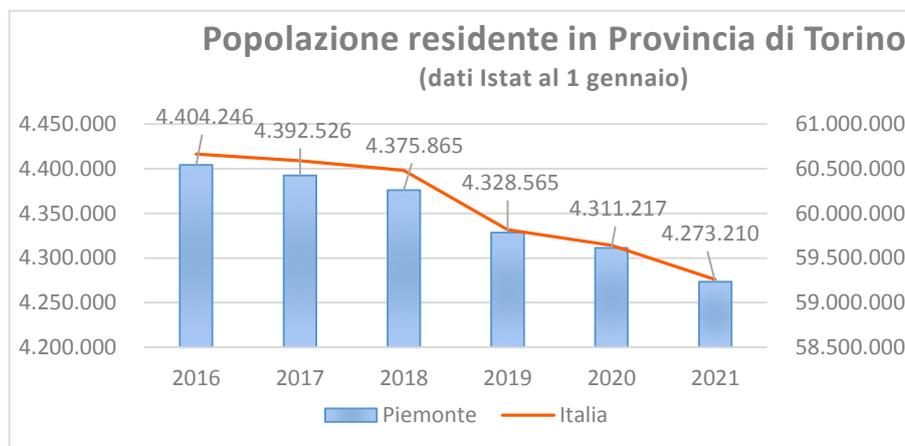
La crisi pandemica ha avuto conseguenze differenziate tra i settori produttivi. Oltre agli incrementi di prezzi delle materie prime e alla scarsità degli approvvigionamenti, già anticipata in precedenza, l'industria piemontese è stata fortemente colpita dagli interventi di sospensione delle attività non essenziali di marzo e aprile e dal calo della domanda seguito allo scoppio dell'epidemia; nonostante l'intensa ripresa nel corso dell'estate, la produzione e il fatturato delle aziende sono scesi nel complesso del 2020 in misura molto significativa. All'andamento ha contribuito la marcata riduzione delle esportazioni che ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione regionale. Risultati particolarmente negativi hanno caratterizzato il comparto tessile, che ha sofferto della rilevante contrazione dei consumi delle famiglie, e quello metalmeccanico, su cui ha inciso la flessione della domanda di macchinari. Anche nel terziario i risultati sono stati eterogenei tra i comparti: quelli della ristorazione, del turismo e dei servizi alla persona e il commercio non alimentare sono stati particolarmente colpiti dalle misure restrittive susseguitesesi nel corso dell'anno e dalla notevole diminuzione della spesa delle famiglie; per contro, un andamento meno sfavorevole è stato registrato per altre attività, come i servizi alle imprese. Nelle costruzioni la produzione ha risentito del blocco della maggior parte dei

cantieri durante il lockdown del secondo trimestre; dall'estate tuttavia l'attività ha ripreso a crescere e nel corso dei prossimi mesi dovrebbe ulteriormente intensificarsi, soprattutto nel comparto privato, grazie anche agli incentivi introdotti dal Decreto Rilancio sulle operazioni di miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica.

La crisi pandemica ha determinato anche un significativo ridimensionamento degli investimenti: il calo ha interessato circa i due terzi delle aziende.

Popolazione

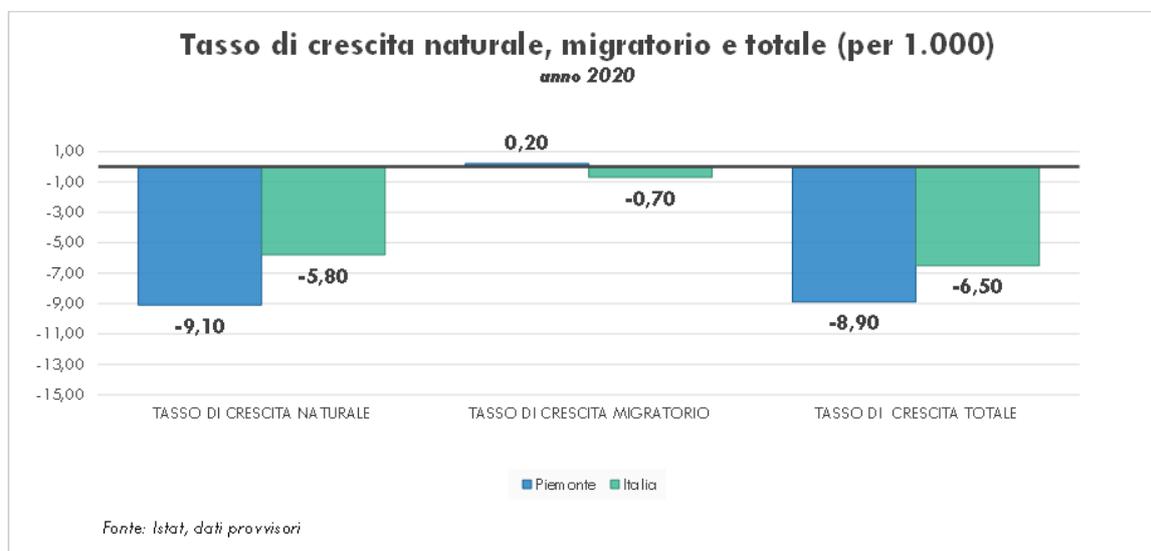
Al 1 gennaio 2021 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.273.210 abitanti, di cui 2.077.405 uomini (48,6% del totale) e 2.195.805 donne (51,4% del totale), e rappresenta il 7,2% del totale della popolazione nazionale.



Nel 2020 i primi dati provvisori ISTAT registrano un saldo naturale negativo pari a -38.987 unità, derivante dall'impennata dei decessi, effetto della pandemia, e da un ulteriore calo delle nascite. In Piemonte il saldo naturale risulta negativo da decenni: nel 2011 il numero dei decessi supera quello dei nati di oltre 11mila unità, poi nel corso del decennio il saldo naturale negativo peggiora progressivamente per il calo delle nascite e per un lieve ma costante aumento dei decessi, infine, nel 2020 con la pandemia per la prima volta i nati risultano meno della metà del numero dei decessi. Nel corso del 2020 sono nati poco più di 27mila bambini. Si tratta di un record negativo rispetto al passato: negli anni Cinquanta le nascite sfioravano le 40mila unità e durante il baby boom degli anni Sessanta avevano raggiunto le 65mila unità. Rispetto all'anno precedente i nati sono in diminuzione del 3% (900 bambini in meno), se si considera il decennio il calo sale al 28% (quasi 10.700 nati in meno rispetto al 2011). Il calo prosegue ininterrotto dal 2009, dopo il lieve incremento registrato per tutto il primo decennio del secolo, principalmente per l'apporto delle donne con cittadinanza straniera.

Nel 2020, le migrazioni, la componente demografica più dinamica negli ultimi venti anni, sono state limitate. In base ai dati provvisori forniti dall'Istat, il saldo migratorio netto con l'estero si ferma a 1,4 per mille abitanti, meno della metà di quello rilevato nel 2019. Gli iscritti dall'estero meno i cancellati per l'estero sono pari a 13.533 individui, in aumento rispetto all'anno

precedente di 237 unità. In conseguenza delle limitazioni dovute alla pandemia sono in diminuzione rispetto all'anno precedente anche i movimenti migratori interni il cui relativo indice passa dall'1,3 del 2019 allo 0,6 per mille.



Sempre in base alle stime dell'Istat, gli stranieri residenti in Piemonte al 31 dicembre 2020 sono 406.489, valore in calo rispetto ai 411.936 registrati a fine 2019.

La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli molto elevati e nel 2020 si attesta su 79 anni per gli uomini e 83,8 per le donne in accordo con la media italiana.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15), dal 2008 al 2021 è passato dal 181,2 al 214,9%, ed è superiore alla media nazionale (183,3%). Ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che a fine 2019 è di 47,4 anni in Piemonte rispetto ai 45,9 del dato nazionale.

Istruzione e formazione

Così come l'anno scolastico 2019-2020 è stato contrassegnato dal passaggio, a decorrere dal mese di aprile, alla didattica a distanza (DaD) per le scuole di ogni ordine e grado e su tutto il territorio nazionale, anche l'anno scolastico 2020-2021, ha visto alternarsi sospensioni parziali o totali della didattica in presenza, con differenze tra ordini di scuola e tra territori e con importanti conseguenze sulle competenze degli studenti.

Per monitorare modalità ed effetti del passaggio alla DaD l'Istat ha effettuato, tra aprile e giugno 2020, un'indagine nazionale presso tutte le scuole statali e non statali di ogni ordine e grado e, successivamente, all'interno della seconda indagine del Diario degli italiani al tempo del COVID

(somministrata tra dicembre 2020 e gennaio 2021), ha incluso alcuni quesiti alle famiglie con figli tra i 6 e i 14 anni sulle difficoltà incontrate da bambini e conviventi nella prima fase della pandemia e all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021. Entrambe le indagini segnalano che la piena continuità del processo formativo è stata garantita solo per una minoranza e, al tempo stesso, sottolineano la presenza di criticità particolari per i bambini più vulnerabili e/o con minori risorse a disposizione, con rischi di effetti significativi e non omogenei sugli esiti scolastici. Nella prima fase della pandemia non hanno partecipato alle video lezioni quasi 600 mila studenti (l'8 per cento di bambini e ragazzi); la quota di esclusi varia a seconda dell'ordine scolastico: 12 per cento nella scuola primaria, 5 per cento nella scuola secondaria di primo grado e 6 per cento nella secondaria di secondo grado.

Occorrerà porre attenzione nei prossimi mesi ai possibili effetti che la chiusura prolungata del sistema educativo potrebbe avere avuto su studenti e giovani (abbandono scolastico, calo degli apprendimenti o diminuzione delle iscrizioni universitarie).

Analizzando gli ultimi dati disponibili a livello regionale emerge come nell'anno scolastico 2019/2020 il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado e a percorsi IeFP (Istruzione e Formazione Professionale), in Agenzie Formative risulti pari a 591.154.

Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 ammonta complessivamente a 78.771, dato in crescita rispetto all'anno precedente (77.674), e rappresenta il 13,3% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi. L'incidenza maggiore si rileva nelle scuole dell'infanzia con una quota degli stranieri sul totale degli iscritti pari al 15,8%. Al 15,4% e al 13,8% si attesta la quota degli alunni stranieri rispettivamente nelle scuole primarie e in quelle secondarie di I livello. Il peso minore è registrato nelle scuole secondarie di II livello, realtà in cui circa solo il 9,3% degli studenti è straniero.

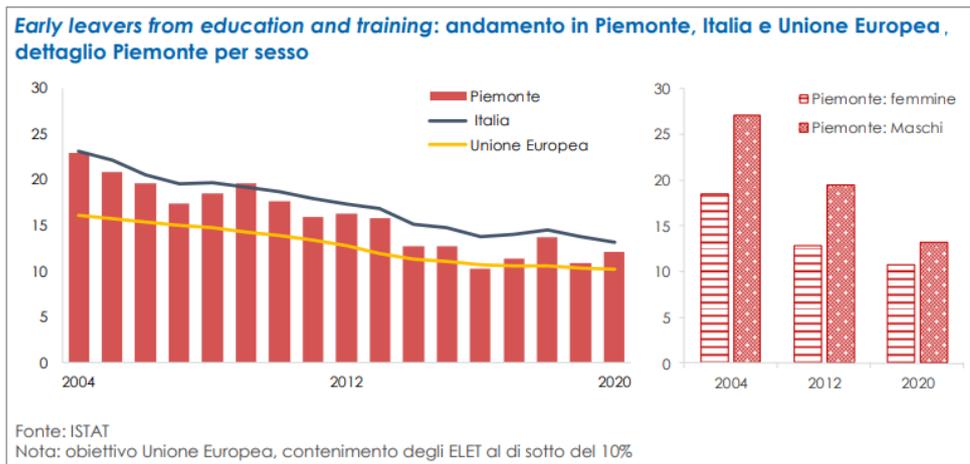
Gli alunni in Piemonte (a.s. 2019/2020)

	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	15.656	98.799	15,8%
Scuola primaria	28.050	182.651	15,4%
Scuola secondaria di I grado	16.305	118.210	13,8%
Scuola secondaria di II grado	16.345	175.187	9,3%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	2.415	16.307	14,8%
TOTALE	78.771	591.154	13,3%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

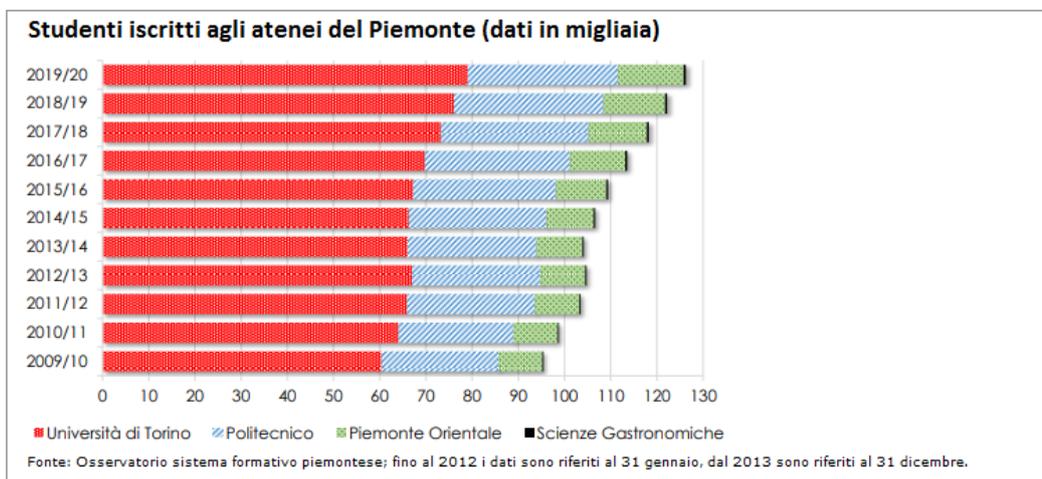
In Piemonte la quota di abbandono scolastico, è fortemente diminuita negli anni, pur tra varie oscillazioni: nel 2004 era al 23%, mentre nell'ultimo anno si attesta al 12%; nel 2020 la nostra regione si allontana nuovamente all'obiettivo europeo, con un arretramento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il tasso di abbandono dei maschi, stabilmente più elevato rispetto a quello delle femmine, è migliorato nettamente negli anni, dal 27% del 2004 al 13,3% del 2020 e si è



progressivamente avvicinato a quello delle coetanee (10,7%). Negli ultimi quindici anni l'avvio dei percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP) ha fornito un contributo importante al contenimento della dispersione, in particolare di quella degli adolescenti maschi.

Nel 2019/20 il numero degli studenti universitari iscritti agli atenei del Piemonte è ulteriormente aumentato, arrivando a superare le 126 mila unità, un dato decisamente superiore a quello che caratterizzava la regione dieci anni fa, quando gli studenti erano di poco inferiori a centomila. L'Università di Torino conta oltre 79 mila iscritti, il Politecnico oltre 32mila, l'Università del Piemonte Orientale oltre 14 mila, mentre sono 470 gli iscritti all'Università di Scienze Gastronomiche. Tutti gli atenei hanno progressivamente incrementato il numero dei propri studenti.



Sono oltre 27mila gli iscritti a uno dei corsi di ingegneria (il 22% del totale), il gruppo disciplinare con il maggior numero di studenti. Segue il gruppo economico-statistico, con quasi 15mila studenti iscritti (il 12% del totale), il gruppo politico-sociale con quasi 14 mila e quello medico con oltre 10 mila.

Ancora una volta su 100 iscritti all'università in Piemonte, 53 sono di genere femminile; il dato è lievemente inferiore a quello medio nazionale (55 su 100), a causa della consistente presenza di iscritti nei corsi di ingegneria, gruppo disciplinare a tradizionale prevalenza maschile.

Gli studenti con cittadinanza straniera iscritti all'università in Piemonte sono oltre 10 mila, un centinaio in più rispetto a quelli dell'anno precedente. A Scienze Gastronomiche sono stati quasi il 30% del totale, il 13% al Politecnico, quasi il 7% al Piemonte Orientale e il 6% all'Università di Torino.

Nell'anno accademico 2019/20 gli studenti iscritti ai corsi dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) di tipo accademico in Piemonte sono stati poco meno di 5.600, di cui 2.550 circa nelle tre accademie di belle arti, circa 1.300 nei quattro conservatori musicali e 1.750 nei due istituti torinesi focalizzati sul design (IAAD e IED).

L'offerta formativa è arricchita, inoltre, dagli ITS (Istituti Tecnici Superiori), che formano professionisti di alto livello nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, e rappresentano il segmento di formazione terziaria non universitaria in Italia. Dei 109 ITS presenti sul territorio nazionale, 7 si trovano in Piemonte. Sono suddivisi in 6 aree tecnologiche:

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il Made in Italy
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il numero degli studenti iscritti è raddoppiato negli ultimi quattro anni, passando da 745 a 1.349

Mercato del lavoro

Nel 2020 le condizioni del mercato del lavoro in Piemonte si sono fortemente deteriorate per effetto della crisi pandemica. In base a elaborazioni della Banca d'Italia, le ore complessivamente lavorate sono calate in misura marcata (-11,6 per cento, una variazione lievemente superiore alla media nazionale), mentre il numero di occupati è diminuito del 2,8 per cento (-2,0 nella media italiana), grazie all'eccezionale ricorso agli ammortizzatori sociali, al blocco dei licenziamenti per motivi economici e alle misure di sostegno alle imprese. Il tasso di occupazione è sceso di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, passando dal 66 al 64,5 per cento.

Come nel resto del Paese, il calo dell'occupazione si è concentrato tra i lavoratori dipendenti a termine e tra quelli autonomi ed è stato particolarmente intenso nel comparto del commercio,

alberghi e ristoranti. Il numero di occupati a tempo indeterminato è rimasto stabile, grazie alle politiche di sostegno pubblico. Il saldo tra le posizioni di lavoro subordinato attivate e quelle cessate, dopo il forte peggioramento durante il lockdown primaverile, ha registrato un miglioramento dall'estate a cui è seguito un nuovo deterioramento nello scorcio dell'anno con il riacutizzarsi della pandemia. La partecipazione al mercato del lavoro si è notevolmente ridotta, più marcatamente per le donne. È tornata ad aumentare la quota di giovani che non studiano e non lavorano.

Il ricorso allo smart working si è notevolmente intensificato sia nel settore privato sia in quello pubblico. La crisi pandemica si è riflessa in misura significativa anche sui redditi delle famiglie, calati in misura più intensa della media italiana. La contrazione è stata largamente inferiore a quella del PIL, grazie alle misure disposte dal Governo a supporto delle famiglie.

Alla diminuzione dei redditi si è associato un aumento della disuguaglianza nella loro distribuzione. La riduzione delle disponibilità economiche delle famiglie, le misure di contenimento della pandemia, i timori di contagio e l'accresciuta incertezza hanno contribuito al calo particolarmente intenso dei consumi. La flessione è stata superiore a quella dei redditi; ne è derivato un aumento della propensione media al risparmio, che si è riflesso in un ampliamento della liquidità complessivamente detenuta dalle famiglie nei depositi.

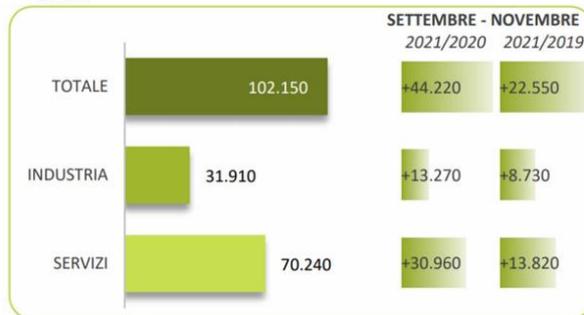
Dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal emerge che le entrate complessive previste nel mese di settembre 2021 saranno più di 37 mila, valore che sale a 102.150 se consideriamo l'intero trimestre settembre-novembre, 44.220 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre del 2020 e 22.550 in più rispetto all'intervallo settembre-novembre 2019. Il 76,4% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 23,6% riguarderà lavoratori non alle dipendenze. Nel 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Le tabelle sottostanti, tratte dal Bollettino citato, evidenziano il livello di istruzione e il confronto tra il trimestre settembre-novembre 2021 e il medesimo periodo anni precedenti.

Entrate previste dalle imprese a settembre 2021 per livello di istruzione (1)



Entrate previste dalle imprese nel trimestre settembre-novembre 2021 per settore



L'interscambio commerciale con l'estero

Il primo elemento di analisi del grado di internazionalizzazione di un territorio è l'interscambio commerciale con l'estero: delle sue due componenti, importazioni ed esportazioni, quest'ultima evidenzia in modo sostanziale la capacità di crescita e competitività di un territorio sui mercati esteri.

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sugli scambi internazionali, sono stati pesanti anche in Piemonte. Inoltre, a seguito dell'ufficializzazione della Brexit a febbraio 2020, il commercio in entrata e in uscita dal Regno Unito ha subito una frenata importante, in gran misura determinata dall'introduzione di nuove procedure doganali e da criticità connesse ai trasporti.

Nel 2020 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 41,0 miliardi di euro, registrando una contrazione del 12,7% rispetto al 2019 (-9,7 per cento nella media nazionale). Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica fortemente negativa segnata nei primi tre trimestri dell'anno, seguita



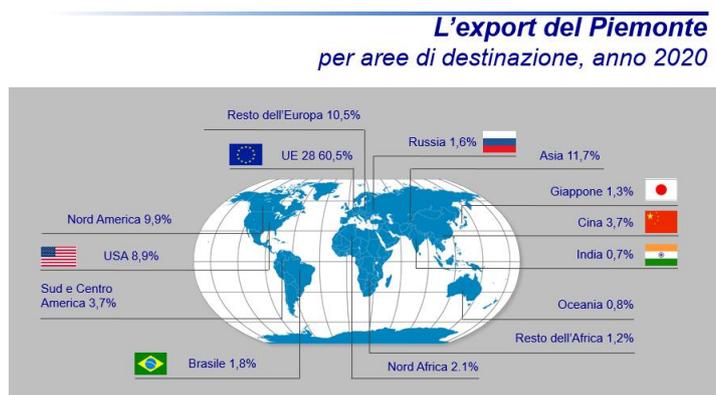
da una ripresa d'intensità modesta nel periodo ottobre-dicembre 2020. Alla flessione del 7,4% del I trimestre ha fatto seguito l'elevatissima contrazione del periodo aprile-giugno 2020 (-36,3%). Nel III trimestre la variazione tendenziale si è attestata al -7,8%, per poi invertire la rotta negli ultimi tre mesi dell'anno (+2,0%).

Sul fronte delle importazioni il 2020 ha registrato una flessione del 13,5% rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci è sceso a 27,9 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 13,1 miliardi di euro, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione di circa 1 miliardo rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 14,1 miliardi.

Tutti i principali settori export-oriented hanno subito le difficoltà del commercio internazionale. Solo il comparto alimentare ha chiuso l'anno con una sostanziale stabilità rispetto al 2019 (+0,0%). Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi all'estero si osserva come il principale bacino di riferimento del 2020 risulti Regno Unito, verso cui è diretto il 55,4% dell'export regionale, contro il 44,6% destinato ai mercati extra-Ue 27. La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata complessivamente negativa nel 2020, calando del 12,0% rispetto all'anno precedente. Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 27 hanno mostrato, nel corso del 2020, un trend maggiormente preoccupante,

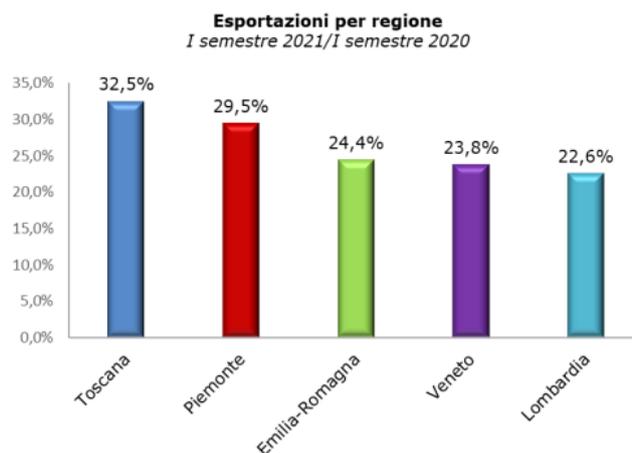
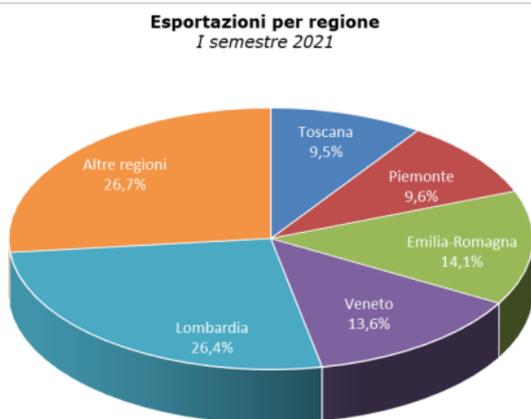
registrando un calo del 13,5% rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il mercato svizzero (-24,9%), quello statunitense (-15,6%) e quello britannico (-17,7%). Inteso anche il calo verso la Turchia (-9,8%) e la flessione verso il Giappone (-11,6%). Positivo e incoraggiante, invece, il trend delle vendite in Cina che segna una, seppur debole, crescita (+0,4%).

Nei primi sei mesi del 2021 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 24 miliardi di euro, registrando complessivamente un aumento del 29,5% rispetto all'analogo periodo del 2020, momento in cui si erano concentrati gli effetti più restrittivi della pandemia. Non si è trattato però solo di un rimbalzo dovuto al forte calo registrato nel 2020: anche confrontando il risultato di questi primi sei mesi 2021 con quelli analoghi del 2019 (periodo pre-Covid) si evidenzia, infatti, una



crecita (+2,0%), sebbene di intensità più ridotta. A partire dall'ultimo trimestre del 2020 il commercio estero piemontese ha invertito nuovamente la tendenza, tornando a registrare una variazione tendenziale trimestrale con il segno più (+2,0%). La velocità della risalita delle vendite all'estero delle imprese regionali si è attestata al 6,4% nel primo trimestre 2021, gli effetti della ripresa si sono poi manifestati con ancora maggior evidenza nel secondo trimestre dell'anno, periodo in cui l'incremento ha raggiunto il 61,2%. Lo sviluppo evidenziato sul fronte del commercio estero del Piemonte è risultato più intenso rispetto a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale (+24,2%).

Nel periodo considerato, l'intensità della crescita delle esportazioni piemontesi è risultata superiore rispetto a quanto evidenziato da Lombardia (+22,6%), Veneto (+23,8%) ed Emilia Romagna (+24,4%). Il Piemonte si è confermato, la quarta regione esportatrice, con una quota del 9,6% delle esportazioni complessive nazionali.



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

A livello territoriale si registrano risultati positivi per tutte le realtà provinciali. Asti (+43,9%) e Torino (+36,9%) segnano gli incrementi più elevati, seguite da Alessandria (+26,6%) e Cuneo (+26,2%). Verbania (+25,7%) si attesta su un dato in linea con quello regionale, mentre al di sotto della media piemontese le crescite delle vendite oltre confine delle aziende di Vercelli (+19,6%), Novara (+17,0%) e Biella (+9,4%).

La crescita delle vendite oltre confine evidenziata nel primo semestre del 2021 ha riguardato tutti i principali settori. I mezzi di trasporto hanno segnato l'incremento più intenso rispetto all'analogo periodo del 2020 (+55,3%), frutto di una crescita decisamente elevata dell'export di autoveicoli e di un incremento sostenuto di quello della componentistica autoveicolare. Tra gli altri mezzi di trasporto una performance positiva ha contraddistinto il ferrotranviario e la nautica, mentre ancora in negativo è risultato il dato dell'aerospazio. La meccanica, primo settore per l'export piemontese, mette a segno un +30% sul I semestre 2020 e un +0,7% sull'analogo periodo del 2019. In crescita anche il comparto alimentare (+15,1% sul I semestre 2020 e +12,8% sul I semestre 2019), così come quello della gomma plastica (+23,7%). Le industrie dei metalli recuperano il terreno perso, segnando un +46,1% sul periodo gennaio-giugno 2020 e un +7,5% sul I semestre 2019. In ripresa anche la chimica (+19,2% sul I semestre 2020) e il tessile (+9,7%). Quest'ultimo comparto, nonostante il recupero evidenziato in questa prima parte del 2021, mostra ancora un forte calo nei confronti del periodo pre-covid (-21,1% sul I semestre 2019).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2021 il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 56,7% dell'export regionale, il 43,3% si è diretto verso i mercati Extra Ue-27 (Gran Bretagna compresa).

Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute del 30% rispetto al I semestre del 2020 e del 2,0% rispetto all'analogo periodo del 2019. La Francia, primo partner commerciale della regione, ha incrementato l'acquisto di merci piemontesi del 28,2%, la

Germania del 27,9%. Un aumento ancora più marcato ha riguardato le vendite verso il mercato spagnolo (+32,4%) e quello polacco (+37,7%). Da evidenziare la performance delle vendite verso l'Irlanda che portano questo Paese ad assumere la decima posizione tra i partner comunitari del Piemonte. L'incremento delle esportazioni verso i mercati extra Ue 27 è stato del 28,8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2020, mentre si è ancora registrata una flessione, sebbene non elevata, nei confronti dell'analogo periodo del 2019 (-1,1%). Le vendite dirette verso gli USA sono aumentate del 26,8%, quelle verso il Regno Unito del 22,0%, risultando tuttavia ancora in flessione del 11,2% sul periodo gennaio-giugno 2019. Anche per la Svizzera la crescita è stata a doppia cifra (+14,7%), ma non sufficiente a riportare il valore delle vendite al periodo pre-covid. Tra gli altri Paesi Extra Ue da evidenziare gli incrementi sostenuti verso Cina (+48,5%), Turchia (+37,4%), Brasile (+102,1%) e Russia (+42,1%).

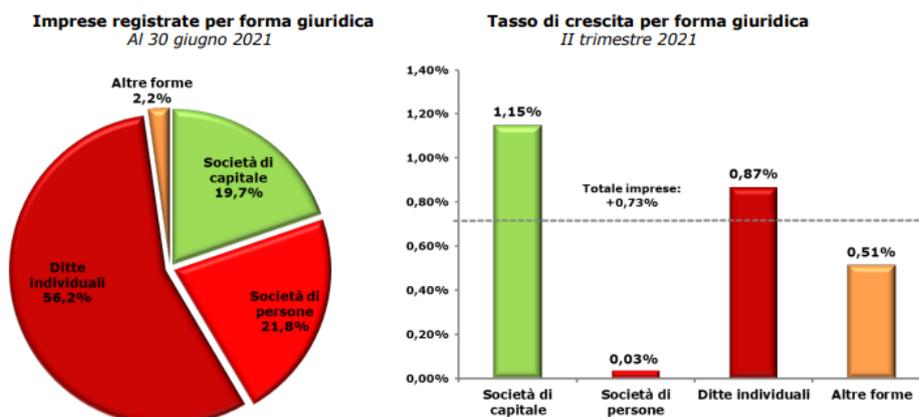
La dinamica imprenditoriale

Con uno stock di 428.622 imprese registrate a fine giugno 2021 presso il Registro Imprese delle Camere di commercio, il Piemonte conferma la settima posizione tra le regioni italiane, raccogliendo con il 7% delle imprese nazionali.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel secondo trimestre del 2021 siano nate 6.637 aziende in Piemonte, a fronte di 3.527 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo è risultato positivo per 3.110 unità: si torna quasi, in tema di natalità imprenditoriale, ai ritmi pre-covid, anche se è ancora presto per parlare di un consolidato stato di normalità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,73%, migliore rispetto a quanto registrato in pre-pandemia nel secondo trimestre del 2019 (+0,40%) e analogo rispetto alla dinamica evidenziata dal tessuto complessivo nazionale nel periodo aprile-giugno 2021 (+0,74%).

Oltre la metà delle imprese piemontesi si concentra nel capoluogo, a cui segue Cuneo con il 15,4%; mentre la provincia con il minor numero di imprese è Verbania (3%).

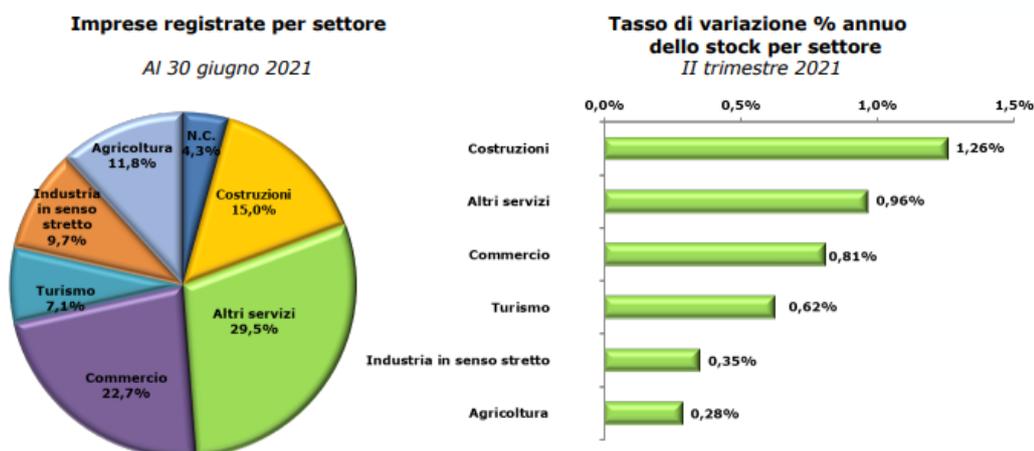
Il ritorno a una dinamica delle aperture più in linea con il periodo pre-pandemico appare più marcato guardando al profilo giuridico: il bilancio del tessuto imprenditoriale appare particolarmente positivo per le imprese costituite in forma di società di capitale (+1,15% nel II trimestre 2021), seguite dalle ditte individuali (+0,87%), dalle "altre forme" (+0,51%); stabili le società di persone (-0,03%).



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

A livello settoriale, il primo comparto per numerosità resta quello degli altri servizi (29,5%), seguito dal commercio (22,7%) e dalle costruzioni (15%). L'agricoltura pesa l'11,8%, mentre quasi un'impresa su dieci appartiene all'industria in senso stretto. Le imprese del turismo costituiscono, infine, il 7,1% del tessuto imprenditoriale regionale.

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come tutti i comparti mostrino tendenze espansive nel periodo aprile-giugno 2021. La performance migliore appartiene alle costruzioni (+1,26%), seguite dagli altri servizi (+0,96%) e dal commercio (+0,81%). Il turismo segna un tasso del +0,62%, mentre Industria in senso stretto (+0,35%) e agricoltura (+0,28%) evidenziano dinamiche meno intense.



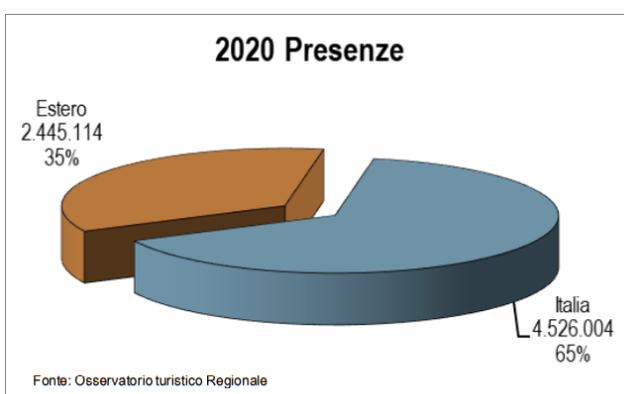
Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Turismo

Il 2020 è stato un anno difficile per il turismo piemontese, a cui il territorio ha cercato di reagire mettendo in campo tutte le iniziative di RipartiTurismo¹.

I dati statistici consuntivi dei movimenti turistici del 2020 in Piemonte confermano la forte riduzione della domanda, pari a -53% di pernottamenti e -57% degli arrivi rispetto al 2019: in valore assoluto, sono stati registrati quasi 7 mila pernottamenti e 2.314.000 arrivi. Dei 6.971.118 pernottamenti il 35% proviene dall'estero e il resto dal territorio nazionale.

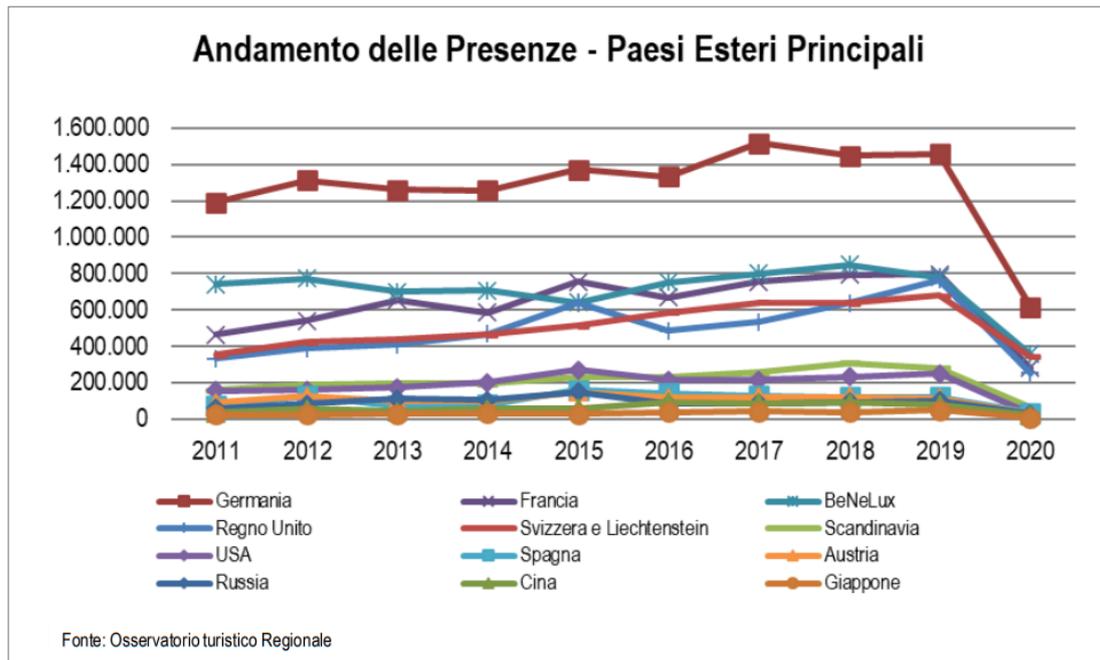
Dall'elaborazione basata sui dati comunicati dagli operatori ricettivi e locatori attraverso il servizio Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000), risulta che nel 2020 il Piemonte ha perso oltre la metà dei movimenti complessivi, dove la componente internazionale ha subito un calo del 67% degli arrivi e del 63% dei pernottamenti e il mercato italiano ha visto -51% di arrivi e -46% di presenze. I dati regionali rispecchiano le indicazioni di stima nazionale (Osservatorio Nazionale del Turismo), che riportano un calo di visitatori totali internazionali e nazionali del 60% nel 2020 rispetto all'anno precedente e una previsione di andamento al di sotto dei valori del 2019 anche nel 2021. La ripresa è prevista solo per il 2022 sul mercato interno e sul 2024 su quelli internazionali. D'altra parte, UNWTO ha quantificato la perdita di arrivi internazionali nel 2020 in -74% rispetto al 2019.



Analizzando il settore dell'offerta ricettiva regionale, il 2020 ha registrato un leggero aumento dell'offerta di posti letto nel settore extra-alberghiero (+0,8%) ed è continuata la tendenza presente già da qualche anno circa la flessione delle strutture alberghiere: -1,2% rispetto al 2019 e -3,7% rispetto al 2011. L'eccezionalità dell'anno 2020 non ha bloccato il consolidamento della registrazione delle locazioni turistiche: dalle quasi 3 mila locazioni registrate negli ultimi mesi del 2019 alle oltre 5.300 risultate disponibili sul mercato almeno un giorno nell'anno scorso.

Approfondendo i dati della domanda, emerge che in seguito alla maggiore perdita dei movimenti dall'estero, le quote degli arrivi e delle presenze generate dagli ospiti nazionali siano aumentate passando da 61% al 69% e da 56% al 65% rispettivamente confermando la riduzione dell'internazionalizzazione del turismo regionale.

¹ Per incentivare il turismo, la Regione Piemonte ha istituito il voucher vacanza che permette a chi passa una notte presso una struttura ricettiva dei consorzi turistici piemontesi di soggiornare altre due notti offerte dalla Regione Piemonte e dalla struttura ricettiva prescelta



Dalla Germania, che rappresenta ancora il primo mercato estero del Piemonte, abbiamo perso il 60% degli arrivi e 58% delle presenze. Seguono il BeNeLux e la Svizzera: quest'ultima fa scendere la Francia al quarto posto. Tra i Paesi esteri, il Belgio è l'unico che ha portato un calo di viaggiatori inferiore al 50%, con -48% di arrivi e -46% di pernottamenti. Dal punto di vista delle provenienze italiane, i turisti lombardi si riconfermano comunque i più numerosi, dopo i movimenti turistici interni, con "solo" il -37% di arrivi e il -30% di pernottamenti. A seguire, i movimenti dalla Liguria. Dall'inizio della pandemia, agosto è stato il mese con più arrivi e presenze e con una perdita meno evidente -23% di arrivi e -25% di pernottamenti. Coerentemente con le indicazioni previsionali raccolte attraverso i sondaggi nel corso del 2020, i movimenti turistici più interessanti per il Piemonte per contenimento di perdite, dopo il mese di agosto, sono stati i mesi di settembre e ottobre che hanno visto una riduzione più contenuta.

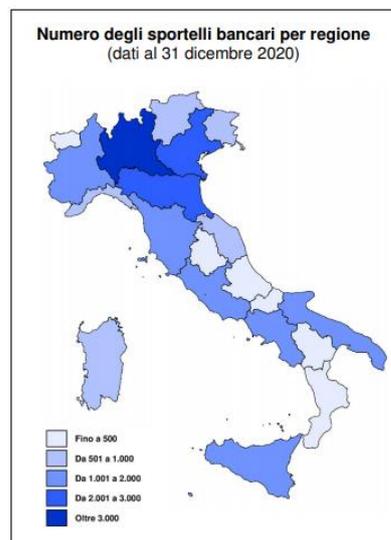
Credito e finanza

Il sistema creditizio è un tassello importante dell'economia di un territorio in quanto rappresenta il necessario fluidificante alla base di molte attività economiche e di consumo. Nel corso del 2020 la dinamica dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è notevolmente irrobustita in seguito ai finanziamenti alle aziende. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati è rimasto su valori storicamente contenuti, beneficiando delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività d'impresa, delle moratorie e delle garanzie pubbliche. Primi effetti del peggioramento della congiuntura sulla qualità del credito emergono tuttavia dall'evoluzione del livello del rischio di credito che le banche associano ai prestiti non deteriorati. L'emergenza sanitaria ha dato ulteriore impulso al processo di trasformazione delle relazioni tra gli intermediari e la loro

clientela in atto da oltre un decennio, con la riorganizzazione della rete territoriale e un ruolo crescente assunto dai canali digitali.

Al 31 dicembre 2020 sono 26 le banche con sede legale in Piemonte (erano 28 fino al 2018).

Gli sportelli bancari presenti sul territorio sono diminuiti di 77 unità, passando dai 1.981 del 2019 ai 1.904 del 2020 (-3,9 per cento); il calo cumulato dal 2009 è stato pari a oltre 800 sportelli (-30,2 per cento). Anche il numero medio di sportelli per 100.000 abitanti è lievemente sceso lo scorso anno, portandosi a 44, un valore che comunque resta più elevato del dato medio nazionale. In concomitanza con la riduzione della rete fisica nell'ultimo decennio è aumentata la diffusione dei canali alternativi di contatto tra le banche e la clientela; il processo ha tratto ulteriore impulso nel 2020 dalle limitazioni agli spostamenti fisici delle persone connesse con l'emergenza sanitaria e dall'adozione da parte degli intermediari bancari di misure organizzative volte a contenere la diffusione del Covid-19. Alla fine dello scorso anno in Piemonte circa 70 famiglie ogni 100 abitanti erano intestatarie di un contratto di home banking, dato superiore a quello medio nazionale (59,4%).



La congiuntura nei settori

Il 2020 è stato indubbiamente un anno molto difficile per l'industria manifatturiera della nostra regione.

Dalla 197^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", realizzata da Unioncamere Piemonte, emerge come nel periodo ottobre-dicembre 2020, l'emergenza Covid e le conseguenti misure restrittive introdotte per il suo contenimento abbiano ulteriormente peggiorato la tendenza al ribasso già evidenziata a fine 2018 e poi nel 2019.

Piemonte: il IV trimestre 2020 in sintesi

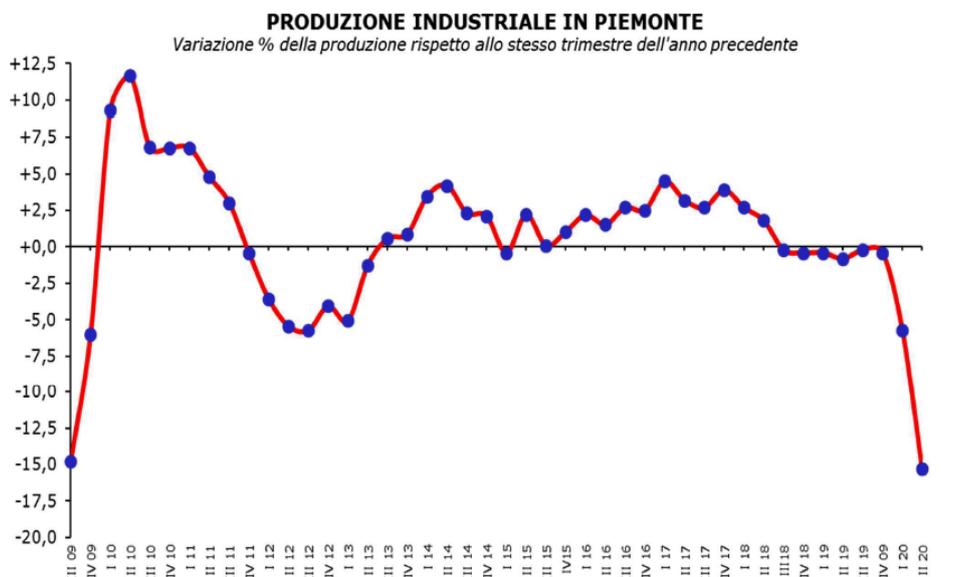
Produzione industriale:	0,0% rispetto al IV trimestre 2019
Ordinativi interni:	+0,4% rispetto al IV trimestre 2019
Ordinativi esteri:	+17,3% rispetto al IV trimestre 2019
Fatturato totale:	+0,4% rispetto al IV trimestre 2019
di cui estero:	-0,9% rispetto al IV trimestre 2019
Grado di utilizzo degli impianti:	62,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte

Al calo produttivo del 5,7% registrato nel I trimestre dell'anno hanno fatto seguito le flessioni del -15,3% e -2,4% del II e del III trimestre 2020. Il IV trimestre si è chiuso con un dato moderatamente incoraggiante: il crollo produttivo generato dalla crisi pandemica si è fermato. La produzione industriale ha manifestato una stabilità rispetto all'analogo periodo del 2019 (0,0%).

La contrazione media della produzione manifatturiera per l'intero 2020 è stata pari al 5,9%, inevitabilmente più intensa rispetto alla flessione dello 0,5% registrata nella media annua 2019. Il tessuto manifatturiero piemontese ha però tenuto meglio rispetto a quello lombardo (-9,8%), a quello veneto (-8,7%) e a quello medio italiano (-10,9%). Concentrando l'attenzione sugli ultimi tre mesi del 2020 emerge, però, qualche dato incoraggiante. Alcuni settori sono tornati a crescere. Le imprese di grandi dimensioni hanno ripreso la strada dello sviluppo e il fermento sui mercati esteri ha trainato gli ordinativi.

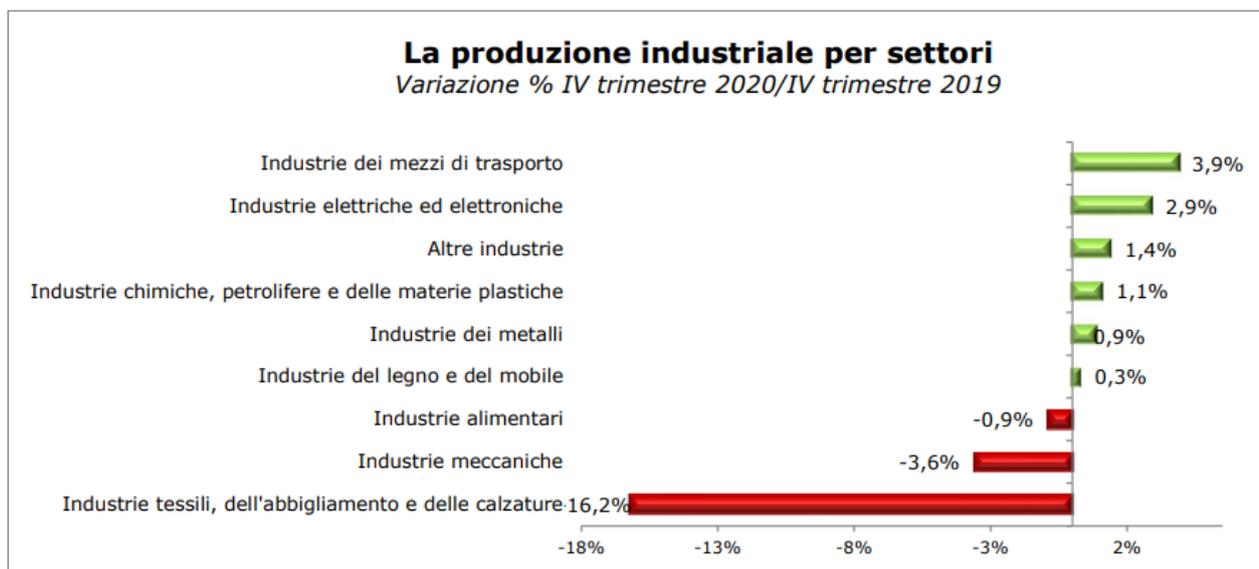
La produzione industriale stazionaria si è associata a un andamento debolmente positivo degli ordinativi interni (+0,4%) e a un rimbalzo consistente evidenziato dagli ordinativi sul mercato estero (+17,3%). Il fatturato totale ha segnato un +0,4% mentre la componente estera è risultata ancora leggermente in lieve flessione (-0,9%). Il grado di utilizzo degli impianti è salito dal 61,8 del III trimestre al 62,7%.



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

A livello settoriale è la filiera tessile a riportare il risultato peggiore (-16,2%). Ancora negativo il comparto meccanico (-3,6%) e, diversamente da quanto avvenuto nel periodo precedente, anche quello alimentare (-0,9%). Il risultato migliore appartiene a uno dei protagonisti della

manifattura piemontese: il comparto dei mezzi di trasporto (+3,9%). Focalizzando l'attenzione su questo settore, si rileva come la performance positiva del IV trimestre 2020 risulti il frutto di una stazionarietà nella produzione di autoveicoli (0,0%) e di una crescita di quella delle aziende della componentistica autoveicolare (+6,5%) e del comparto dell'aerospazio (+4,5%).



Fonte: Unioncamere Piemonte, 197^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'ultima indagine congiunturale, di Confindustria Piemonte (settembre 2021), conferma la forza della ripresa avviata nei mesi scorsi. Tutti gli indicatori registrano valori positivi sia nel manifatturiero che nel terziario. La maggior parte delle imprese del campione si attende un trimestre positivo, con produzione, ordini e occupazione in crescita, impianti più vicini al pieno utilizzo e investimenti robusti. Molto significativa l'accelerazione dell'export, dopo un lungo periodo di difficoltà. Diminuisce il ricorso alla CIG (in calo già nei precedenti mesi); la quota di imprese che hanno in programma investimenti significativi rimane attestata intorno al 30%. In ulteriore salita il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo.

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei, destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo territoriale, economico e sociale della nostra comunità regionale in coerenza con l'intera architettura strategica europea di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.



Il principale nucleo della strategia regionale per il periodo 2021-2027 sarà necessariamente costituito dai programmi operativi dei Fondi strutturali europei. In continuità con i precedenti periodi di programmazione, anche nel periodo 2021-2027 la Regione Piemonte gestirà diversi strumenti: FESR e FSE+ sono i due Fondi sui quali si baserà essenzialmente la politica di coesione 2021-2027 in Italia e Piemonte; a questi si aggiungeranno, per quanto concerne la politica agricola, i fondi FEAGA e FEASR, oltreché diversi programmi di Cooperazione Territoriale Europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali).

Con l'approvazione dei Regolamenti europei relativi alla Politica di Coesione 2021-2027, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L231 del 30 giugno 2021) prende il via dal 1° luglio 2021 la programmazione europea 2021-2027. Il pacchetto legislativo del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo ha tenuto conto sia dell'attuale situazione pandemica, sia delle priorità del Green Deal europeo.

I Regolamenti, che disciplinano i fondi strutturali e d'investimento europei per il periodo 2021-2027, hanno un valore complessivo di 373 miliardi di euro (a prezzi correnti), corrispondente a quasi un terzo del bilancio a lungo termine dell'UE.

Regolamenti della Programmazione 2021-2027:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013. L'FSE+, del valore di 87 995 063 417 miliardi di euro (prezzi al 2018), sosterrà anche gli Stati membri nei progressi verso il conseguimento dei principali obiettivi sociali dell'UE per il 2030, stabiliti nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del valore di 226 miliardi di euro e al Fondo di coesione (FC), del valore di 48 miliardi di euro (di cui l'Italia non potrà beneficiare);
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea (CTE) - (Interreg) è sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno. Con una dotazione di 9,1 miliardi di euro (prezzi correnti), Interreg interviene nella cooperazione territoriale in Europa nell'ambito delle sue diverse componenti (transfrontaliera, transnazionale e interregionale). Con il regolamento di Interreg si mette l'accento sulla cooperazione ai confini esterni dell'Unione europea, grazie al sostegno di strumenti esterni (come lo strumento di assistenza preadesione, IPA e lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale, NDICI) e viene istituita una nuova componente dedicata al rafforzamento della cooperazione regionale delle regioni ultra-periferiche;
- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JFT) del valore di 7,5 miliardi di euro a cui si aggiungono i 10 miliardi di euro dal Next Generation EU. Il Parlamento europeo ha inoltre adottato lo strumento di prestito per il settore pubblico, che completerà le proposte nell'ambito del Meccanismo per una Transizione giusta. L'adozione di questo regolamento da parte del Consiglio è prevista per il prossimo 12 luglio 2021;

I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea

La Cooperazione territoriale europea - CTE, finanziata dal FESR, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici europei supportando azioni comuni fra attori di diversi Stati, al fine di affrontare sfide che prescindono dalle frontiere nazionali/regionali e richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione ad un livello territoriale appropriato. Per il periodo di programmazione 2021-2027 la CTE si focalizza, ad integrazione dell'azione dei programmi mainstream, su alcuni temi specifici quali il mercato del lavoro, le competenze, il miglioramento dei sistemi sanitari e l'accesso alle cure, l'inclusione sociale, rispetto ai quali è possibile attivare sinergie mirate con i Programmi Operativi - PO. La peculiarità della CTE in termini di programmazione prevede che la strategia e le priorità d'intervento di programmi che per loro natura coprono aree di livello sovranazionale siano individuate attraverso un processo concertativo tra le Regioni e i Paesi coinvolti. Il Piemonte partecipa a due programmi di Cooperazione transfrontaliera: Interreg V ItaliaFrancia ALCOTRA, limitatamente alla Provincia di Cuneo e alla Città Metropolitana di Torino e Interreg V Italia-Svizzera che interessa le province di Novara, Biella, Vercelli e il Verbano Cusio Ossola, a tre programmi Interregionali: ESPON, Interreg Europe e Urbact e a tre programmi Transnazionali, Spazio Alpino, Central Europe e Med. Ciascuno di questi programmi è in corso di predisposizione e lo stato di avanzamento è variabile. In linea generale, si può già affermare che tutti i programmi CTE saranno largamente coerenti rispetto agli indirizzi strategici del Green Deal.

II PNRR

Il 25 aprile scorso il Governo ha trasmesso al Parlamento il testo del PNRR, che il 30 aprile è stato ufficialmente inviato alla Commissione europea. In Piemonte arriveranno innanzi tutto oltre 260 milioni del PNRR destinati a finanziare 20 progetti di riqualificazione dei centri urbani, riduzione del disagio abitativo e sostegno all'inclusione sociale.

In questo contesto di crescente fiducia da parte delle imprese, dovuto essenzialmente all'arretramento della pandemia, saranno necessarie ulteriori risorse dell'Europa per rilanciare il tessuto economico regionale. In particolare la Camera di commercio di Torino, nella sua veste di "facilitatore" lavorerà nei prossimi mesi in stretta sinergia con gli altri attori del territorio per valorizzare, anche attraverso i fondi europei, le sue eccellenze e progettualità, che vedono tra i protagonisti della ripresa ambiti chiave come automotive, elettrico, idrogeno, aerospazio e intelligenza artificiale.

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

Con 6.829 Km², 316 comuni ed una popolazione di 2,2 milioni di abitanti (il 4% della popolazione italiana), la provincia di Torino, collocata nel cuore geografico e produttivo della regione Piemonte, è una delle province più estese d'Italia. Il territorio, equamente distribuito tra colline e pianura, che si estendono nel 50% del territorio, per il restante 50% è montagnoso.

Indicatori	Valori assoluti		
	2020	2019	2018
Popolazione presente (000)	2.213	2.252	2.260
Occupati (000)	907	939	946
Persone in cerca di occupazione (000)	81	85	96
Forza lavoro (000)	988	1.025	1.042
Imprese registrate (000)	220	219	220
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	63,5	65,4	65,8
Tasso di disoccupazione (%)	8,2	8,3	9,2
Tasso di attività 15-64 anni (%)	69,3	71,5	72,6

La Città Metropolitana di Torino, come emerge dall'analisi dei principali dati macroeconomici provinciali, rappresenta indicativamente il 51% dell'economia della regione Piemonte ed il 4% di quella italiana.

E' la quarta provincia in Italia per numero di imprese 219.700 unità a fine 2020 – stabile rispetto a fine 2019, nonostante l'emergenza sanitaria. Storicamente il territorio provinciale ha sempre avuto una significativa propensione all'internazionalizzazione: la provincia di Torino, con un export per 16.453,5,2 milioni di euro nel periodo nel 2020 si colloca al secondo posto nella graduatoria delle province italiane per valore di merci esportate nel Mondo, preceduta solo da Milano.

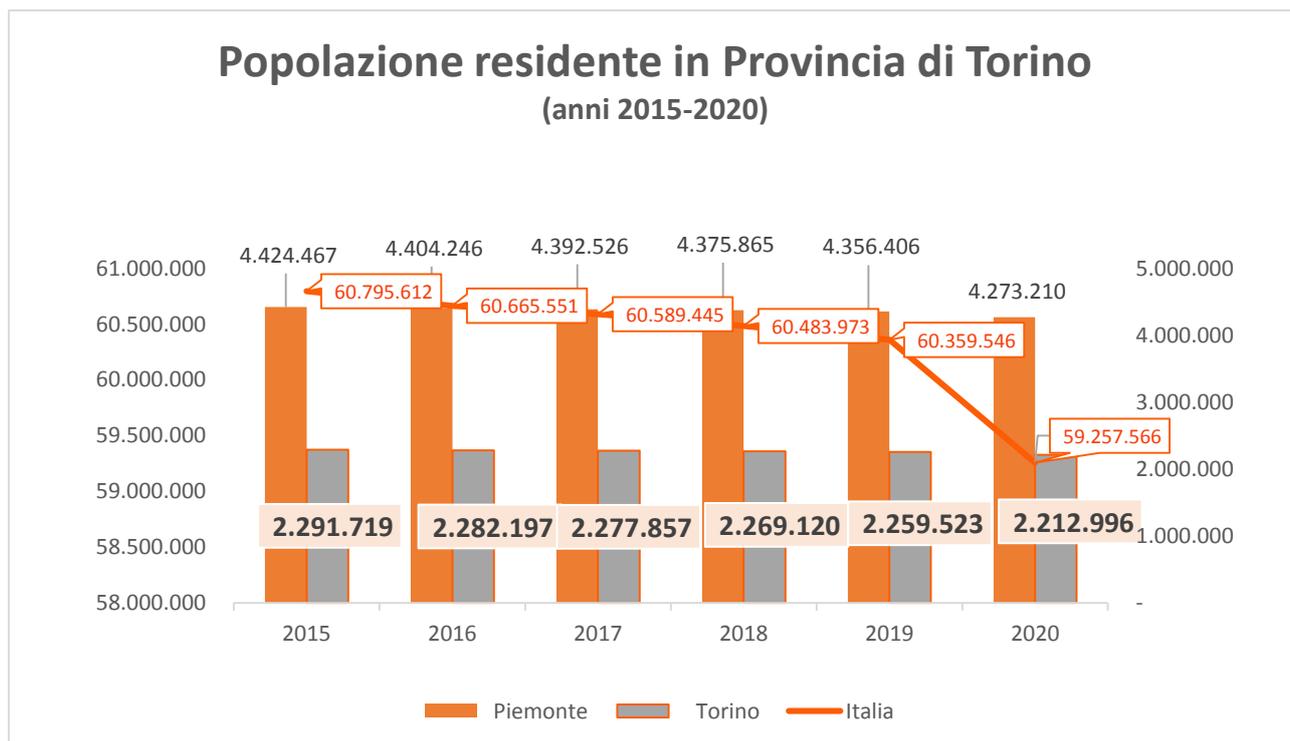
Torino è il centro catalizzatore delle sempre più intense relazioni che legano il sistema produttivo piemontese ai temi dell'innovazione: con 2.987 milioni di euro investiti nella ricerca e sviluppo, infatti, il Piemonte è la terza regione italiana per spesa complessiva nella ricerca (preceduta dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna).

Così come evidenziato a livello nazionale e regionale, anche il sistema produttivo della Città Metropolitana di Torino è stato penalizzato dalla carenza di materie prime e semiconduttori e dalle criticità legate al recesso del Regno Unito dall'Unione Europea.

Popolazione

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.212.996 abitanti di cui quasi il 51,6% è di genere femminile; si tratta indicativamente del 3,6% della popolazione italiana e del 51,8% di quella piemontese. Dal 2015, la popolazione della Città Metropolitana di

Torino presenta una lieve, ma costante diminuzione. Tale andamento non è però omogeneo. Negli ultimi anni, la popolazione del comune centrale è diminuita in modo anche significativo; al contempo, la popolazione residente nella cintura metropolitana è rimasta sostanzialmente stabile. Tra il 2015 e il 2019, la popolazione dell'intera area ha registrato una flessione pari a -1,31%, che assume però un valore pari a -0,74% se si prendono in considerazione solo i comuni della cintura. E' interessante, inoltre, confrontare Torino e la sua provincia a territori simili in termini di numerosità della popolazione residente: posizionando la provincia di Torino tra gli Stati del mondo, la popolazione subalpina si colloca, infatti, fra i territori del Gambia e del Lesotho.



Anche il numero degli stranieri è in diminuzione: al 1 gennaio 2021 si contano 205.998 stranieri residenti contro i 210.973 dell'anno precedente. La Romania è il principale paese di origine dei cittadini stranieri che rappresentano oltre la metà dei residenti stranieri in provincia; seguono il Marocco, l'Albania e il Perù.

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2020, negativo (pari a -8 su 1000 abitanti), così come il saldo migratorio totale (sempre calcolato su 1000 abitanti), che per la Città Metropolitana di Torino è pari a - 0,1 in diminuzione rispetto al +1,1 del 2019. L'area torinese è quindi, nel complesso, risulta sempre meno attrattiva. Anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, è a Torino peggiore della media italiana: al 1 gennaio 2021, per la Città Metropolitana di Torino, è pari a 60,9%, mentre in Italia è del 56,8%.

Nel corso del 2020 la provincia di Torino ha inoltre registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 207 over65 ogni 100 under15 presenti al 1 gennaio 2020 (erano 201

al 1 gennaio 2019), un anno dopo se ne contano infatti 210, soglia che rimane comunque inferiore a quella media regionale (212).

Così come il calo demografico non è omogeneamente distribuito nell'area metropolitana, anche il processo di invecchiamento della popolazione non è uniforme. Nel complesso, si delinea un possibile spostamento dei pesi all'interno del territorio metropolitano con un progressivo "appiattimento" delle differenze interne e il progressivo indebolimento del "motore" metropolitano, anche in relazione alla lieve differenza tra il reddito medio del capoluogo e quello del resto della Città Metropolitana.

Istruzione

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2019/2020 la Provincia di Torino ha contato complessivamente 312.098 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle Agenzie formative regionali).

Gli alunni in provincia di Torino (a.s. 2019/2020)			
	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	7.862	51.174	15,4%
Scuola primaria	14.147	99.862	14,2%
Scuola secondaria di I grado	8.005	61.785	13,0%
Scuola secondaria di II grado	8.759	91.769	9,5%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	n.d.	7.508	
	38.773	312.098	12,42%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 ammonta complessivamente a 38.773, dato in crescita rispetto all'anno precedente (+337), e rappresenta il 12,42% del totale degli studenti iscritti nelle scuole torinesi.

Mercato del lavoro

I dati relativi al 2020 mostrano i cambiamenti subiti dal mercato del lavoro rispetto all'anno precedente, ma non tengono ancora conto dell'impatto occupazionale che l'emergenza legata al Covid-19 porterà con sé e che si vedranno con più evidenza con la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti. Nel 2020 le persone occupate e/o in cerca di occupazione sono circa 988 mila, in calo di 37 mila unità rispetto al 2019, a seguito principalmente alla diminuzione della popolazione in cerca di occupazione e al numero di occupati (scesi da 939 unità a 907 mila). Di

conseguenza, si registra un calo del tasso di occupazione (63,5%) di quasi due punti percentuali, mentre è sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione che è passato dal 8,3% all'8,2%.

	Occupati in migliaia	Tasso % occupazione 15-64 anni		Occupati in migliaia
Maschi	497	69,8	Agricoltura	10
Femmine	410	57,2	Industria	220
			Costruzioni	54
			Commercio, alberghi e ristoranti	161
Totale	907	63,5	Altri Servizi	461
			Totale	907
	Persone in cerca di occupazione in migliaia	Tasso % disoccupazione	Forze di lavoro in migliaia	Tasso % di attività 15-64 anni
Maschi	39	7,2	535	75,4
Femmine	42	9,3	452	63,3
Totale	81	8,2	988	69,3

Fonte: ISTAT, Forze di Lavoro - Medie 2020

Si è arrestata la costante diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile (fra i 15 anni e i 24 anni), registrata fino al 2019, che nel 2020 si attesta al 30,3 rispetto al 28,8% del 2019 e al 32,9% del 2018. Il dato è peggiore rispetto alla percentuale registrata a livello nazionale (29,4%) e a livello regionale 24,6%. In linea con il tasso di disoccupazione esteso, anche in questo caso il dato è stato fortemente condizionato dall'andamento della

componente maschile che si è attestata al 28,8%, incrementando di oltre 5 punti percentuali il valore del 2019.

Per quanto riguarda i settori, il numero di occupati è calato in agricoltura (-4 mila), nella manifattura (-10 mila), negli altri servizi (-20 mila) e nelle attività commerciali, alberghiere e di ristorazione (-10 mila); unica eccezione è rappresentata dal settore edile, che ha registrato un aumento (+10 mila).

Gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro a livello provinciale pubblicati dall'ISTAT mostrano un calo complessivo dell'aggregato delle forze di lavoro presenti in provincia. I dati relativi al 2020 mostrano i cambiamenti subiti dal mercato del lavoro rispetto all'anno precedente, ma non tengono ancora conto dell'impatto occupazionale che l'emergenza legata al Covid-19 porterà con sé e che si vedranno con più evidenza con la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti. Nella Città Metropolitana di Torino le persone occupate e/o in cerca di occupazione sono circa 988 mila, in calo di 37 mila unità rispetto al 2019; tale decremento è da imputare sia alla diminuzione della popolazione in cerca di occupazione – passata da 86 mila a 81 mila unità – sia al numero di occupati – scesi da 939 unità a 907 mila. Di conseguenza, il tasso di occupazione che nel 2019 era del 65,4%, nel 2020 è calato di quasi due punti percentuali (63,5%), mentre è sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione che è passato dal 8,3% all'8,2%. Nel corso dell'ultimo anno, il numero di occupati è calato in agricoltura (-4 mila), nella manifattura (-10 mila), negli altri servizi (-20 mila) e nelle attività commerciali, alberghiere e di ristorazione (-10 mila); unica eccezione è rappresentata dal settore edile, che ha registrato un aumento (+10 mila).

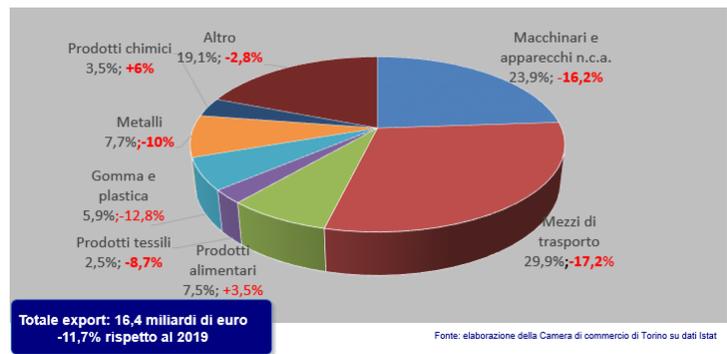
L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2020 le vendite torinesi all'estero (pari a 16,5 miliardi di euro), hanno toccato una flessione dell'11,8% rispetto all'anno precedente, performance migliore rispetto a quella piemontese (-12,7%); le importazioni, anch'esse in diminuzione (-13,2%), si assestano a 14,8 miliardi di euro. Risulta ancora positivo il saldo della bilancia commerciale (1,667 miliardi di euro), in aumento rispetto a quanto rilevato nel 2019 (1,602 miliardi di Euro).

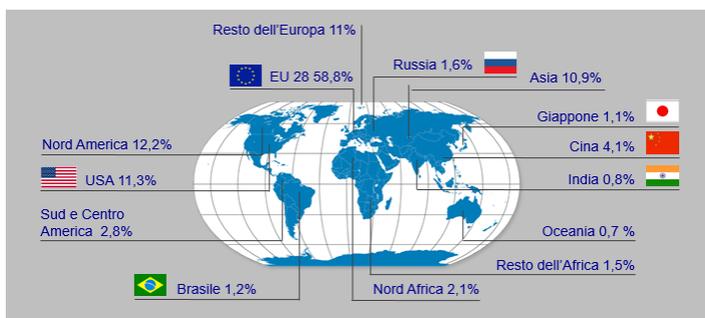
Il ruolo preponderante del commercio estero nel sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale provinciale emerge chiaramente: Torino infatti è la seconda provincia italiana esportatrice dopo Milano; nella graduatoria dell'import si posiziona al terzo posto, dopo Milano e Roma.

Con il 29,9% delle vendite all'estero, i mezzi di trasporto si confermano la principale voce dell'export torinese anche nel 2020, seguiti dai macchinari e apparecchi (23,9%). Le esportazioni di questi due settori soli rappresentano oltre il 53,7% del totale delle stesse. Entrambi i settori presentano, rispetto al 2019, vistosi segni negativi con valori a due cifre, rispettivamente -17,2% e -16,2%. Valori negativi anche per i prodotti in gomma e plastica (-12,8%), i prodotti in metallo (-10%), i prodotti chimici (-6,7%) e i prodotti tessili (-8,7%). Per contro fanno registrare un incremento delle esportazioni i prodotti alimentari e bevande (+3,5%; il 7,5% dell'export) e i prodotti delle altre attività manifatturiere +6,3% (+6,3%; il 3,3% dell'export).

L'export della provincia di Torino per settori
anno 2020 e variazione % 2020/2019



L'export della provincia di Torino per aree di destinazione, anno 2020



I mercati di sbocco delle merci torinesi rimangono ancora confinati principalmente all'interno dell'Unione Europea dei 28, benché i partner tradizionali della provincia torinese - Francia e UK soprattutto - abbiano visto diminuire la propria quota a favore della "nuova Europa" - ad esempio Polonia. Complessivamente il mercato europeo dei 28 assorbe il 58,8% dell'export: la

Francia ritorna, dopo un anno al secondo posto, il principale partner commerciale della provincia di Torino (il 13,5% del totale), sebbene con una diminuzione nel 2020 del -9% rispetto all'anno

precedente, seguita dalla Germania, con un peso del 12,9% ed un'a diminuzione dell'export del -12,0%. Segue l'export torinese in Polonia (6,6%; -21,4%) ed in Spagna (5,5%; -17,2%).

I mercati asiatici acquistano merci torinesi per una quota pari all'10,9% (Cina 4,1%; Giappone 1,1%); il continente nord americano ha un peso del 12,2%, con in primis gli Stati Uniti (11,3%), mentre il Centro e Sud America pesano il 2,8% (con il Brasile al 1,2%).

Con riferimento alle importazioni, nel 2020 la Germania (il 16,7% dell'import totale) ha registrato un aumento del +9,2%; segue la Francia (11%; -5,6%) e la Polonia (7,5%; -25,7%)

Al 31 marzo 2021 le imprese della Città Metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per circa 4,84 miliardi di euro con un incremento del +11,9% rispetto al I trimestre 2020. Nello stesso periodo si registrano importazioni per 4,44 miliardi di euro con una variazione del +8,7%. Ne consegue una bilancia commerciale che presenta un surplus in aumento (403 milioni di Euro, +65,7%) rispetto a quanto rilevato nel I trimestre 2020 (243 milioni di Euro).

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della Città Metropolitana di Torino si confermano i mezzi di trasporto (32%) e i macchinari e apparecchi (23,2%) che da soli rappresentano il 55,2% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al I trimestre 2020, segni positivi, rispettivamente pari al +20,9% e al +8,9%. Tutti gli altri settori, fatta eccezione per prodotti tessili che registrano un flessione del -2,3% hanno valori positivi: +13,7% per i prodotti in metallo (8,2% dell'export torinese), +4,7% per i prodotti alimentari (il 6,5% dell'export), +1,4% per i prodotti in gomma e plastica (il 5,7% dell'export) e +30,9% per i prodotti delle altre attività manifatturiere (il 3,8% dell'export).

Fra i paesi di destinazione, come di consueto, i primi tre posti sono appannaggio della Francia, della Germania e degli Stati Uniti che complessivamente assorbono il 37,4% delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino. La Francia e la Germania fanno registrare incrementi a due cifre, rispettivamente del +26,6% e del 17,0% e vedono incrementare il loro peso sull'export torinese rispetto al I trimestre 2020; per contro gli Stati Uniti, nei cui confronti si registra un calo del -2,5%, vedono contrarsi il loro peso sull'export provinciale, passando dal 10,7% del I trimestre 2020 al 9,4%. Incrementi importanti delle esportazioni si registrano anche verso la Turchia (+59,5%), la Svizzera (+39,4%), l'Austria (+36,7%), la Cina (+35,4%) e la Spagna (+18,6%). Nei confronti degli altri paesi si registrano generalmente incrementi delle esportazioni con percentuali spesso superiori al 10%.

Analizzando i dati per area geografica, rispetto al I trimestre 2020 si registra un incremento significativo delle esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea (+17,5%); andamenti positivi si rilevano anche per il mercato asiatico (+7,4%) e per i paesi europei extra UE (+5,2%). In calo risultano invece le esportazioni verso i paesi dell'area OPEC (-9,1%) e verso il mercato americano (-1,7%).

Turismo

Movimenti per territorio - ATL

Territorio	2019		2020		2020 vs 2019	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ATL Turismo Torino e Provincia	2.572.383	7.233.639	942.882	3.031.133	-63,3%	-58,1%
ATL Distretto Turistico dei Laghi	1.121.902	3.780.078	524.389	1.782.099	-53,3%	-52,9%
ATL del Cuneese	371.228	1.108.926	224.761	673.834	-39,5%	-39,2%
ATL Langhe Monferrato Roero	546.924	1.162.462	249.468	561.630	-54,4%	-51,7%
ATL Alexala	326.999	668.646	145.738	339.224	-55,4%	-49,3%
ATL Biella Valsesia e del Vercellese	193.298	509.710	112.096	332.174	-42,0%	-34,8%
ATL di Novara	239.507	469.354	114.514	251.024	-52,2%	-46,5%
Totale Piemonte	5.372.241	14.932.815	2.313.848	6.971.118	-56,9%	-53,3%

Fonte: Osservatorio turistico Regionale

Nell'ultimo decennio è aumentata la visibilità internazionale del Piemonte e della Provincia di Torino, grazie al connubio di paesaggi naturalistici, importanti location storiche e all'offerta enogastronomica, che ha saputo attrarre sia turisti italiani che turisti stranieri. Dall'anno successivo alle Olimpiadi l'incremento nell'area del torinese è stata costante fino al 2019, anno in cui si è raggiunto una quota pari a 14.932.815 presenze.

Purtroppo, a causa delle limitazioni alla mobilità richieste per contenere il contagio pandemico, nel 2020 il territorio della Città Metropolitana di Torino è quello delle ATL Piemontesi che ha registrato la maggiore contrazione complessiva: -58% di presenze e -66% di arrivi. A fine 2020 gli arrivi totali ammontavano a quasi 943 mila e le presenze totali a 3 milioni.

Credito

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2020 l'ammontare dei prestiti concessi nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono stati pari a quasi 68 milioni di euro, con un incremento del 14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Disaggregando questo dato per settore di attività economica della clientela, risulta che nell'area torinese i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 35,3% dei finanziamenti concessi), continuano a crescere (+2,3% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente. L'incremento più consistente +50,6% è da imputare al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici +11,1% e società non finanziarie +39,5%), che rappresentano complessivamente il 47% degli impieghi erogati (39,3% al 31 dicembre 2019). Per contro i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche e alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -3,8% e del -3,6%.

Non si arresta l'aumento dei depositi bancari torinesi, che hanno raggiunto quota 73.706 milioni di euro, con una variazione del +10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela l'incremento maggiore (+36,7%) è appannaggio del "Sistema Imprenditoriale" (+20,6% per le Società non finanziarie e +16,1% per le famiglie produttrici), che incide complessivamente per il 20,5% sul totale dei depositi bancari. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie che da sole detengono il 64,7% del risparmio provinciale fanno registrare una variazione positiva del +5,4%. Aumentano anche i depositi delle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie +20,9% (13,6% del risparmio provinciale).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti, per il 2020, emerge uno stato di disagio e incertezza generalizzato a cui non ha certamente giovato il perdurare dell'attuale crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid19.

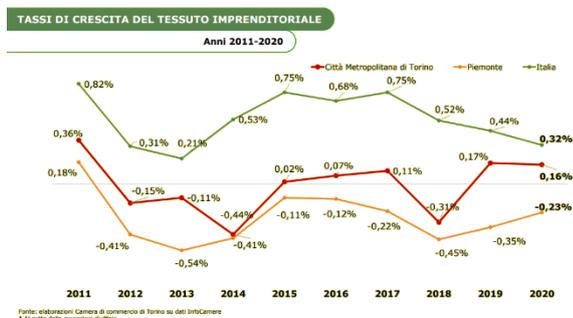
Al 31 marzo 2021, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, l'ammontare dei prestiti concessi nella Città Metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti è pari a 68.842 milioni di euro con un incremento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +12,6%. Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, risulta che i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 35% dei finanziamenti concessi) hanno fatto segnare una crescita del +1,9% rispetto a marzo 2020; l'incremento più consistente +55,9% è da imputare al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici +14% e società non finanziarie +41,9%), che rappresentano complessivamente il 48% degli impieghi erogati (38,8% al 31 marzo 2020). Per contro i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche e alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -1,3% e del -28,1%.

I depositi bancari della Città Metropolitana di Torino raggiungono quota 73.215 milioni di euro con una variazione del +7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma in leggera flessione rispetto al 31/12/2020 quando si registravano depositi per 73.706 milioni di euro. Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela le Famiglie produttrici fanno registrare un incremento del 18,7% mentre le Società non finanziarie un incremento del +26,3%; ne consegue che il "Sistema Imprenditoriale", che incide complessivamente per il 21,7% sul totale dei depositi bancari, fa registrare un incremento del +45% rispetto allo stesso mese del 2020. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che da sole detengono il 66,4% del risparmio provinciale, segnano un +4,6%. Per contro le Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, che detengono il 10,4% del risparmio provinciale, presentano una significativa flessione (-9%). Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti si conferma il perdurare dello stato di disagio e incertezza generalizzato che ha caratterizzato tutto il 2020. Il Sistema Imprenditoriale, se da una parte fa registrare un netto incremento dei depositi (+45%), dall'altra fa un ancor più

massiccio ricorso al prestito (+55,9%) ben 5 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente; segno che gli imprenditori, in attesa di capire l’impatto che il “Piano nazionale di ripresa e resilienza” avrà sul sistema produttivo hanno preferito prudenzialmente utilizzare i finanziamenti approvati dal governo nazionale per fare fronte alle spese correnti.

Dinamica imprenditoriale

Nel 2020 il tessuto imprenditoriale torinese chiude il suo bilancio anagrafico con +187 unità rispetto al 2019 con una variazione del -0,16% rispetto all’anno precedente; il tasso di crescita risulta essere in linea con il trend evidenziato a livello nazionale (+0,32%), ma in controtendenza rispetto al dato regionale (-0,23%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati IntraCamera
* Al netto delle cessazioni d'ufficio

A fine 2020 le imprese registrate alla Camera di commercio di Torino ammontavano a 219.700. Analizzando la dinamica di iscrizioni e cessazioni, si rilevano per entrambe le voci valori ai minimi storici da inizio millennio: risultano infatti 11.919 le nuove iscrizioni e 11.558 le cessazioni. Per dare un raffronto nel 2007 raggiunsero il picco rispettivamente con 19.524 aperture e 16.467

chiusure. Da un lato l’incertezza economica ha frenato l’avvio di nuove attività, dall’altro le azioni di sostegno, fra cui le misure fiscali, i contributi a fondo perduto e i ristori, hanno rallentato o forse solo ritardato le chiusure.

Occorre rilevare, tuttavia, che da anni il tessuto imprenditoriale torinese assiste ad una lenta erosione, per nulla legata all’attuale crisi sanitaria: dal 2011 ad oggi si sono perse circa 18.000 imprese, pari al -7,5% dello stock complessivo, soprattutto nella categoria delle micro imprese (meno di 10 addetti).

Prendendo in considerazione le imprese attive, il tasso di sopravvivenza medio a tre anni (imprese iscritte nel 2017) risulta del 70,7%, in aumento rispetto al passato, a seguito del contesto economico particolare. Tra le imprese subalpine nate nel 2011, a tre anni dall’iscrizione, ne sopravviveva poco più del 61%.



Tutti i macrosettori economici hanno registrato nel 2020 una frenata dei flussi di iscrizioni e cessazioni. I nuovi scenari della “Covid-economy” hanno però anche prodotto un incremento

delle procedure di revisione dei codici ATECO attribuiti a ciascuna impresa in fase di registrazione²: nel 2020 l'anagrafe camerale torinese ha gestito 1.390 richieste di variazione del codice ATECO sia di attività prevalente, sia secondaria, a fronte delle circa 210 e 135 pratiche rispettivamente del 2019 e 2018. Questi cambiamenti hanno inevitabilmente avuto una ripercussione nei numeri definitivi di imprese presenti in ogni settore.

In particolare tre dei quattro settori che già nel 2019 registravano variazioni di consistenza negative hanno confermato il trend, benché con un ridimensionamento dell'entità della contrazione: l'agricoltura fa segnare un -1,5%, seguita dall'industria manifatturiera in senso stretto con -1,4% e dal commercio, che riduce il suo peso del -0,6%. La diminuzione complessiva del commercio è da imputarsi al commercio al dettaglio, che rappresenta oltre il 51% del settore e che ha subito una contrazione del -1,4%, dovuta soprattutto alla riduzione del commercio in sede fissa. Anche il commercio ambulante ha registrato un calo (-0,6%), mentre si registra un exploit delle attività di e-commerce (+13,6%).

Hanno fatto eccezione le attività di alloggio e ristorazione, in lieve crescita (+0,5%) e l'edilizia che, dopo anni di costante decremento del numero di imprese, nel 2020 ha visto nuovamente aumentare la propria presenza nel tessuto economico locale (+1,2% rispetto al -2,1% del 2019). Su questo andamento ha sicuramente inciso il cosiddetto superbonus, misura volta a favorire la ripresa dei lavori di efficientamento energetico e di messa in sicurezza degli edifici.

La dinamica di crescita dello stock di alcune attività (+1,7% delle attività di servizi orientati alle persone e del +1% delle attività di servizi destinati alle imprese), potrebbe essere connessa all'elargizione dei contributi previsti prima con il DL Rilancio e poi con i Decreti Ristori successivi, con i quali di fatto è stata gradualmente ampliata la platea di attività beneficiarie di ristori e contributi a fondo perduto.

In base ai dati forniti da Infocamere il secondo trimestre 2021, è nuovamente nel segno del miglioramento. Nella Città Metropolitana di Torino risultano iscritte 221.849 imprese. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione positiva (+1,5%), così come rispetto al trimestre precedente (+0,9%). Nel periodo aprile-giugno 2021 vi sono state 3.824 iscrizioni a fronte di 1.786 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +2.038 imprese, nettamente superiore a quello fatto registrare nel trimestre precedente (+233). Il tasso di crescita (+0,9%), è migliore sia di quello nazionale, sia di quello regionale (entrambi hanno registrato +0,7%).

² Nell'ambito della classificazione Ateco, il fenomeno della modifica del codice da parte delle imprese assume un significato particolare alla luce del fatto che, in periodo emergenziale da Coronavirus19, le sospensioni delle attività economiche "non essenziali" disposte dai provvedimenti normativi sono state definite sulla base del codice Ateco di appartenenza. In particolare il DPCM dell'11 marzo 2020, ha previsto l'estensione a tutta Italia di misure restrittive su un insieme limitato di attività, seguito dal DPCM del 22 marzo 2020, che ha esteso tale sospensione a un elenco più ampio di produzioni. Per proseguire l'attività, molte aziende hanno provveduto, pertanto, ad aggiornare la propria classificazione Ateco direttamente agli sportelli della Camera di commercio di pertinenza.

Congiuntura industriale

L'anno 2020 si è chiuso nuovamente con un segno negativo della produzione industriale torinese. Lo stock di imprese registrate, pari a 20.365 unità, è diminuito dell'1,4% nel corso dell'anno, riducendosi di 293 imprese rispetto al 2019 (quando la contrazione era stata pari al -1,8%). I settori che hanno subito la maggiore contrazione sono la meccanica, l'industria alimentare e delle bevande, la lavorazione del legno e fabbricazione di mobili e la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Meno importante la diminuzione registrata dalle imprese del tessile, dell'abbigliamento e della lavorazione delle pelli, la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo e la fabbricazione di carta e stampa. Le imprese dei mezzi di trasporto restano pressoché stabili, grazie alla tenuta della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, sostenuta anche dall'ecobonus e dagli incentivi approvati nella seconda metà del 2020. In lieve aumento, infine, la produzione di articoli in gomma e materie plastiche – che, in particolare, ha registrato un incremento di attività di fabbricazione di "altri articoli in materie plastiche" probabilmente connesso alle esigenze connesse alla produzione di DPI - e di quelle imprese che effettuano riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature, che già nell'ultimo biennio avevano registrato aumenti incoraggianti e che nel 2020 hanno goduto di un incremento del 5,2% delle attività di riparazione e manutenzione di macchinari.

Discorso diverso per quanto riguarda il secondo trimestre 2021, durante il quale la produzione industriale torinese ha registrato un forte aumento +34,3% rispetto al corrispondente intervallo dell'anno precedente; si tratta del terzo risultato positivo consecutivo. Tale valore risulta nettamente migliore di quello registrato a livello regionale che si attesta a +25,1%.

La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

Come già descritto nelle pagine precedenti, l'emergenza sanitaria che ha colpito duramente l'intero pianeta, continua a influenzare anche l'attività dell'ente camerale torinese così come la sua operatività interna che deve essere tempestivamente modulata per riuscire a garantire adeguati livelli di sicurezza al proprio personale e servizi qualificati alle imprese, in particolare potenziando lo smart working e la digitalizzazione.

Lo scorso dicembre inoltre, dopo un percorso che per qualche mese ha impegnato gli organi politici dell'ente, è stato approvato il nuovo Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024.

Il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo quinquennio prevede la prosecuzione di molte delle attività avviate in passato e l'affiancamento ad esse, di proposte progettuali suddivise in cinque linee strategiche e, al loro interno, in 7 macro-temi complessivi. Analizzando più da vicino quanto l'ente torinese si appresta a realizzare nel corso



del 2022, si rileva come, in primo luogo sul fronte del **personale**, particolarmente importante sarà l'applicazione, a regime, proprio dell'istituto dello smart working a cui per tutto il 2021 si è fatto ricorso quale misura di contenimento dell'emergenza epidemiologica. L'applicazione, a regime, dello smart working, però, non può prescindere da un attento ripensamento dei processi di lavoro in una logica di orientamento al risultato e alla soddisfazione delle esigenze dell'utenza, superando un approccio più legato al controllo e al presenzialismo. In questa logica sarà molto importante continuare ad investire nella formazione che, da anni per questo ente, rappresenta una delle leve strategiche attraverso le quali attuare il processo di cambiamento intervenuto negli ultimi anni e per realizzare effettivi miglioramenti quali-quantitativi dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. Risulta, infatti, fondamentale accompagnare il personale in questa fase di cambiamento organizzativo, professionale e personale fornendo strumenti per organizzare al meglio il proprio operato e minimizzare le difficoltà in una logica di supporto e coaching.

Il prossimo anno, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria si potranno espletare le selezioni finalizzate alle coperture delle cessazioni 2020: risulta, infatti, di vitale importanza per l'ente poter inserire nuove risorse per fronteggiare almeno in parte le numerose cessazioni avvenute negli anni, cessazioni che – a causa dei vincoli normativi – non si sono potute sostituire, obbligando l'ente a sopperirvi con continue riorganizzazioni e rimodulazioni delle attività per evitare di impattare sulla qualità dei servizi.

A fronte degli obiettivi prioritari che saranno definiti dall'Ente per l'anno 2022 e che impegneranno l'intera struttura in attività volte all'attuazione del Piano strategico, il positivo raggiungimento degli stessi, nonché eventuali scelte organizzative e gestionali adottate dall'Ente, comporteranno, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, l'integrazione dei fondi risorse decentrate per il personale dirigente e non dirigente con risorse accessorie aggiuntive definite sin da ora, fatte salve eventuali diverse valutazioni a fronte di novità normative e/o contrattuali sopraggiunte, in un importo massimo in linea con quello reso disponibile l'anno precedente fermo restando il rispetto del vincolo di cui all'art. 23 comma 2 D.Lgs 75/2017.

La quantificazione puntuale di dette risorse aggiuntive correlate ai risultati conseguiti sarà effettuata solo a consuntivo nella misura e in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'ente contenuti nel Piano Performance e rendicontati nella Relazione Performance, come da prospetto di correlazione approvato con deliberazione di Giunta n. 210 del 16 dicembre 2019.

L'ente dovrà inoltre dare applicazione alle novità normative introdotte dal D.L. 80/2021 convertito in Legge n. 113/2021 cosiddetto Decreto Reclutamenti riguardanti diverse tematiche quali: l'attivazione anche nelle P.A. di contratti di apprendistato, la valorizzazione del personale attraverso un'ulteriore area di inquadramento per il personale di elevata qualificazione che sarà individuata dal prossimo rinnovo contrattuale nazionale e attraverso le nuove procedure da attuare per le progressioni verticali di categoria, il trattamento economico accessorio, l'accesso alla dirigenza, la mobilità e il nuovo "Piano integrato di attività e organizzazione" nel quale confluiranno diversi altri piani e documenti riguardanti la performance, il lavoro agile, la parità di genere, la formazione, la pianificazione dei fabbisogni di personale, l'anticorruzione e la trasparenza.

Ulteriori novità normative interverranno in materia pensionistica in relazione ai nuovi requisiti che saranno individuati per l'accesso al pensionamento al termine della fase sperimentale della cosiddetta Quota 100, introdotta dal D.L. n. 4/2019 come convertito in Legge n. 26/2019. Tali novità assumeranno rilievo in relazione alla previsione del turn-over e quindi della pianificazione dei fabbisogni di personale per il prossimo triennio.

Le partecipazioni camerali

Con deliberazione n. 221 del 15/12/2020 è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. con riferimento ai dati al 31/12/2019.

Rispetto alla precedente rilevazione (alla data del 31/12/2018) le partecipazioni detenute sono scese da n. 21 a n. 19 società a seguito della dismissione della quota detenuta in Finpiemonte Partecipazioni spa e della cancellazione dal Registro Imprese della società Consorzio Villa Gualino srl in liquidazione.

In data 16 giugno 2020 a seguito di ricezione di offerta vincolante di acquisto con procedura ad evidenza pubblica esperita dal liquidatore è avvenuta la cessione totalitaria delle quote della società Job Camere srl in liquidazione dove l'ente camerale deteneva l'11,10% del capitale sociale. Pertanto, alla data del 31/12/2020 l'ente camerale detiene n. 18 partecipazioni societarie dirette delle quali n. 3 in liquidazione.

La partecipazione in Finpiemonte spa è in fase di dismissione a seguito del recesso esercitato dall'ente camerale in data 9/12/2019.

Le partecipazioni in house iscritte nell'elenco ANAC ai sensi dell'articolo 192 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 sono B.M.T.I. scpa, Ceipiemonte scpa, Ecocerved srl, Ic Outsourcing srl, InfoCamere scpa, TecnoServiceCamere scpa.

Con deliberazione n. 127 del 15/09/2020 la Giunta camerale si è espressa a favore dell'ingresso di TecnoServiceCamere scpa nella compagine sociale di InfoCamere scpa e ha approvato la cessione alla medesima di n. 100 azioni InfoCamere scpa del valore nominale di € 310,00 mantenendo nella società una percentuale pressoché invariata di partecipazione.

Nel corso del periodo 2020/2021 relativamente a Tecno Holding spa la Giunta camerale con deliberazione n. 220 del 15/12/2020 ha approvato il business plan in cui vengono esplicitati l'oggetto, le tempistiche e le modalità di dismissione nonché il progetto di valorizzazione degli

Le partecipazioni societarie della Camera di commercio di Torino

Denominazione società	% posseduta
Agroqualità spa.	6,12
BI.P.CA. spa	6,54
B.M.T.I. scpa	0,01
C.A.A.T. scpa	2,69
Ceipiemonte scpa	22,06
Ecocerved srl	16,69
Environment Park spa	10,45
Finpiemonte spa	0,07
IC Outsourcing srl	10,03
I3P scpa	16,67
InfoCamere scpa	16,36
Tecnoborsa scpa	0,18
Tecno Holding spa	27,88
TecnoServiceCamere scpa	20,57
Turismo Torino e Provincia srl	2,99
Eurofidi srl in liquidazione	0,29
Icarus scpa in liquidazione	8,28
Montepo srl in liquidazione	10

asset della società. Con deliberazione n. 20 del 9/2/2021 la Giunta camerale ha approvato le modifiche allo Statuto della Società relativamente all'oggetto sociale, l'organo amministrativo e le deleghe gestorie.

Inoltre, con deliberazione della Giunta camerale n. 44 del 16/3/2021, è stata espressa la volontà di procedere a proposta di acquisto della quota di azioni pari al 5% del capitale sociale di CAAT sspa (CF e P.IVA 05841010019 - REA 739122) posta in vendita dalla Città di Torino pari a n. 3.367.722 azioni equivalenti a nominali € 1.717.538,22 rinviando a successiva deliberazione l'operazione effettiva di acquisto.

Entro il 31/12/2020 si provvederà al Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. con riferimento ai dati al 31/12/2020.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute in enti partecipati (associazioni, fondazioni, consorzi) esse sono alla data del 31/12/2020: Assocam - Scuola Camerana, Associazione Torino per la Finanza e l'Innovazione Sociale, Corep - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente Torino, Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, Fondazione European School of Management Italia, Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio onlus, ICC Italia-Comitato Nazionale Italiano della Camera di Commercio Internazionale, Torino Giustizia, Torino Wireless, Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, Social Impact Agenda per l'Italia, PA Social - Associazione italiana per la nuova comunicazione.

Il recesso da Corep è stato rinviato con deliberazione della Giunta camerale n. 229 del 15/12/2020 di ulteriori due anni e cioè con effetto dal 1/1/2023, al fine di valutare congiuntamente all'Università di Torino lo sviluppo di un sistema di supporto alla validazione e certificazione delle competenze per il territorio, anche tramite l'ampliamento del progetto Digital Open Badge avviato nella precedente annualità.

A seguito della comunicazione della dismissione da parte di InfoCamere del programma Partecip@work dal 2022 l'ente sta provvedendo ad implementare un applicativo per la gestione dei dati delle partecipazioni e nel contempo sono state elaborate e pubblicate le schede riferite alla composizione della compagine sociale e degli organi delle società partecipate nella Intracam, la rete intranet dove trovare informazioni e documenti utili e sempre aggiornati.

Organi

Il Consiglio attualmente in carica per il mandato 2020 - 2025 è stato nominato con D.P.G.R. del Presidente della Giunta Regionale n. 19 del 20/2/2020 e si è insediato il 2 marzo 2020 provvedendo in tale seduta all'elezione del Presidente e con deliberazione n. 3 del 14/4/2020

all'elezione della Giunta camerale per il medesimo mandato. Con deliberazione n. 25 del 21 aprile 2020 la Giunta camerale ha nominato i Vicepresidenti dell'Ente e con deliberazione n. 44 del 5/5/2020 sono stati rinnovati i Consigli di Amministrazione delle Aziende Speciali Laboratorio Chimico e Torino Incontra.

Con le deliberazioni della Giunta Camerale n. 237 del 15/12/2020 e n. 26 del 09/02/2021, adottate con i poteri del Consiglio e ratificate dallo stesso con deliberazione n. 2 del 27/04/2021, è stata deliberata la ricostituzione, per il quadriennio 2020-2024 a far tempo dal 16/12/2020, del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Torino prendendo atto delle designazioni pervenute ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 580/1993 e s.m.i..

Il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 nel riformare la Legge n. 580/1993 ha previsto all'articolo 4-bis comma 2-bis che per le Camere di commercio, le loro Unioni Regionali, nonché per le loro Aziende Speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito dal 10/12/2016.

Sulla GU Serie Generale n. 29 del 05-02-2020 è stato pubblicato il Decreto interministeriale MISE-MEF 11 dicembre 2019 concernente la "Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali", previsto dall'articolo 4-bis, comma 2-bis della Legge 580/1993 riformata dal D.Lgs. n. 219/2016. Il decreto è entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e dunque il 5 febbraio 2020.

Con deliberazioni del Consiglio camerale n. 29 del 15/12/2020 e n. 2 del 27/04/2021, sono state rideterminate le indennità per il Collegio dei Revisori dei Conti applicando quanto previsto dal Decreto 11 dicembre 2019.

Anche nel 2021 le riunioni si sono tenute in presenza con possibilità di collegamento in videoconferenza, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 in atto e secondo quanto previsto dai Regolamenti di Giunta e di Consiglio in linea con quanto previsto dal Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 che ha previsto all'articolo 73 che al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza gli enti e gli organismi del sistema camerale, possono disporre lo svolgimento delle sedute dei predetti organi in videoconferenza, anche ove tale modalità non sia prevista negli atti regolamentari interni, garantendo comunque la certezza nell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza delle comunicazioni. Tale modalità di riunione era già prevista dall'articolo 1 comma 1 lettera q) del DPCM 8/3/2020 secondo cui "sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento delle riunioni, modalità di collegamento da remoto".

Aziende Speciali

Nel 2022 proseguirà la collaborazione con le due Aziende Speciali, che dovranno perseguire innanzitutto l'obiettivo di mantenere i risultati di equilibrio economico registrati negli esercizi precedenti, in accordo con le specificità operative e gli obiettivi esplicitati dagli organi politici camerali.

Per quanto riguarda Torino Incontra in particolare, in attesa dei lavori di ristrutturazione del Centro congressi che ne permetteranno la riapertura, continuerà a svolgere le attività di supporto all'ente camerale, così come definite nella convenzione quadro, nonché a definire quelle politiche commerciali che le consentiranno di mantenere il rapporto di fiducia e professionalità che da anni lega Torino Incontra alla sua clientela.

Per quanto riguarda il Laboratorio Chimico, nel 2022 prenderanno avvio alcuni tavoli di lavoro per iniziare a concretizzare la collaborazione con il mondo accademico in vista del trasferimento dell'Azienda presso la "Città della Scienza e dell'Ambiente", previsto per il 2024. A questo proposito è stato siglato un apposito Protocollo tra la Camera di commercio e l'Università di Torino che prevede appunto la collaborazione, soprattutto attraverso il proprio Laboratorio Chimico, per sviluppare progettualità finalizzata allo sviluppo e al trasferimento tecnologico, a beneficio delle PMI del territorio, nell'ambito delle tematiche di interesse comune.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nel rispetto di quanto definito all'interno delle Linee del nuovo Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo esercizio.

In particolare, nel corso del 2021 il documento pluriennale troverà corrispondenza nelle seguenti attività:

Linea 1 – Sistema camerale per le imprese

1.1 La macchina delle Camere di commercio

In via generale, l'ente continuerà ad investire sulla **qualità ed efficienza dei servizi dalla macchina camerale**, sia con riferimento ai servizi obbligatori o prioritari sia a quelli non prioritari che vengono resi al territorio.

A tal fine sarà possibile anche avvalersi dei dati informativi presenti sul Sistema integrato di Unioncamere e dei relativi report del controllo di gestione. Inoltre, proseguirà la fase di sperimentazione degli indicatori elaborati da Unioncamere e volti a misurare su piani multidimensionali i livelli di servizio delle Camere, che dovrebbero essere portati all'attenzione degli organi nazionali nell'autunno di quest'anno. Il consolidamento di tali standard potrà essere fatto proprio da questo ente e portare alla definizione di livelli garantiti di servizio anche mediante l'approvazione di una Carta dei servizi.

Parallelamente, con un gruppo di lavoro nazionale che conta sul coordinamento del dipartimento di economia e Management dell'Università di Ferrara, proseguirà la sperimentazione di indicatori di impatto sul territorio di alcuni progetti/attività, anche questo elemento rilevante in ottica di miglioramento di progetti e servizi.

Relativamente alla *compliance* in materia di prevenzione della corruzione, verranno progressivamente analizzati i processi camerali mediante specifici audit, per consentire un'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione maggiormente ponderata, impiegando per la misurazione del rischio residuo il format reso disponibile da Unioncamere. Quanto alla privacy, proseguirà l'attività aggiornamento e adeguamento di coordinata dal gruppo di lavoro interdisciplinare interno che supporterà gli uffici nel costante adeguamento alla disciplina

comunitaria, adeguamento divenuto sempre più delicato alla luce dell'impiego in numerosi progetti ed attività di piattaforme, tecnologie e canali social dedicati.

Più nel dettaglio, esaminando le **funzioni a carattere amministrativo** che interessano l'Area Anagrafe Economica, ad oggi sono 122 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali, con 9.107 pratiche trattate nel 2018, 11.514 nel 2019 e 12.151 nel 2020. Nel 2020 si è continuata a sviluppare ulteriormente la collaborazione con il SUAP della Città di Torino con l'obiettivo di aggiungere nuovi procedimenti a quelli già gestiti tramite il portale camerale. Nel 2021 sono state sviluppate nuove soluzioni informatiche di raccordo tra front-office camerale e back-office comunale, che consentono un'interconnessione totale tra gli applicativi.

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire. L'ente dovrà dare applicazione alle significative previsioni del cosiddetto Decreto semplificazioni (DI 76/2020). Si tratta di una disciplina eterogenea che opera su diverse materie allo scopo di velocizzare i processi e digitalizzarli (dagli appalti alla disciplina del procedimento amministrativo, dall'obbligo di rendere i servizi in modalità digitale alla responsabilità erariale). Il Decreto ha introdotto importanti novità anche nella tenuta del Registro Imprese: ha semplificato le procedure d'ufficio, trasferendo dal Giudice del Registro al Conservatore molte funzioni, ed ha fissato nel 1° ottobre 2020 l'ultima data utile per le imprese per comunicare al RI il proprio indirizzo PEC. Due norme (artt. 37 e 40) che stravolgono le procedure d'ufficio e gettano le fondamenta per un graduale ed inesorabile cambiamento della Pubblica Amministrazione.

L'art. 37 prevede l'attribuzione del domicilio digitale a tutte le imprese che ne siano sprovviste, al momento si attendono le implementazioni informatiche volte all'attribuzione dell'indirizzo e alla conseguente notifica della sanzione amministrativa.

Parallelamente continuerà il processo avviato a fine 2019 e definito RI-Venti, attraverso il quale le più grandi Camere di Commercio d'Italia, coordinate da Unioncamere e con l'ausilio di Infocamere stanno rivedendo il flusso di comunicazione telematica al Registro. Questi interventi di innovazione tecnologica e di processo sono finalizzati a semplificare la fase di compilazione delle pratiche per l'utente e a migliorare l'efficienza nell'attività istruttoria da parte degli Uffici del Registro, il cui miglioramento avviene attraverso la qualità dei dati in esso contenuti, la velocità con cui gli stessi sono aggiornati e semplicità di consultazione e di utilizzo delle piattaforme digitali. Il nuovo software DIRE è divenuto operativo in parallelo ai vecchi in dismissione e nel 2021 la Camera di Torino ha ricevuto in deposito oltre il 60% dei bilanci riferiti al 31 dicembre 2020.

Infine tra fine anno ed inizi 2022 il Registro Imprese sarà chiamato ad un altro importante compito, costituire la banca dati dei "titolari effettivi".

In questo caso occorre dare attuazione alle direttive europee in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Il d.lgs. n.231/2007 (c.d. Normativa Antiriciclaggio) impone l'obbligo, in capo ai soggetti destinatari degli adempimenti di adeguata verifica (Notai, Commercialisti, Banche ecc.), di raccogliere i dati del titolare effettivo. In particolare l'art. 21 impone ai soggetti interessati, la comunicazione dei dati del titolare effettivo al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo.

Al momento si è in attesa dei decreti attuativi a seguito dei quali avverrà l'opera di primo popolamento della sezione speciale ad esso dedicata; sempre i decreti dovranno disciplinare le varie tipologie di accesso ai dati: da quelle libere per le forze di polizia e magistratura, a quelle condizionate – professionisti – ed a quelle che soggiacciono alle norme sul diritto di accesso ex lege 241/90.

Nell'ottica di rendere più completo il processo di digitalizzazione della PA il Registro Imprese di Torino, in analogia a quanto stanno facendo altri Uffici, sfruttando a pieno le nuove tecnologie, ha appena avviato una campagna per la dismissione della procura cartacea chiedendo che tutte le pratiche trasmesse al RI vengano sottoscritte digitalmente dal titolare o dal soggetto obbligato. Tutto ciò con il fine di accompagnare le imprese nella svolta digitale, rendere effettivo e completare il percorso finalizzato ad automatizzare il maggior numero di processi amministrativi di competenza, ottimizzare l'uso delle risorse, migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati. Il processo avrà inizio il 1° ottobre e si concluderà nella primavera del 2022.

Anche per quanto concerne **l'Albo Gestori Ambientali** ci sono importanti novità, tra queste senza dubbio tra le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le misure per la raccolta ed il trasporto di materiali ferrosi (art. 40-ter della Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020), ove sono previsti interventi per lo svolgimento delle attività di raccolta dei materiali metallici, favorendo l'iscrizione con modalità semplificate all'Albo gestori ambientali, e l'istituzione di un registro presso lo stesso Albo, al quale le aziende italiane ed estere possono iscriversi ai fini dell'abilitazione all'esercizio della raccolta e del trasporto in modalità semplificata.

A seguito del Decreto legislativo 116/2020, che modifica il D.Lgs 152/2006, le imprese tenute ad aderire al sistema di tracciabilità dei rifiuti, dovranno procedere all'iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti attraverso la piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali, che fornisce mediante le Sezioni regionali e provinciali il necessario supporto tecnico operativo, ed assicura la gestione dei rapporti con l'utenza e la riscossione dei contributi. Continuano inoltre, seppur rallentati dalla pandemia, gli esami per i Responsabili Tecnici.

Lo stesso Decreto legislativo modifica le descrizioni di alcune tipologie di rifiuto, inserendole come rifiuti urbani assimilabili e non più speciali, che implicheranno a seguito di direttive del Comitato Nazionale, per le imprese il "trasferimento" di tipologie di rifiuto, che ora vengono trasportate con l'iscrizione nelle categorie ordinarie 4 e 5 in quanto rifiuti speciali, nell'iscrizione in categoria 1 raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

Dopo alcuni anni di sperimentazione sul Registro delle Imprese, nel 2018 vi è stata la revisione del progetto che ha definitivamente traghettato il telelavoro alla fase "effettiva". Nell'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sull'aggiornamento, implementazione e modifica di banche dati on line, sono state rese telelavorabili anche altre funzioni, a beneficio dei dipendenti ma anche in ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi. Inoltre a seguito all'introduzione massiva dello smart working, a seguito della situazione pandemica, ci si accinge ad implementare, facendole diventare strutturali, entrambe queste forme di attività a distanza.

Per quanto riguarda gli **investimenti infrastrutturali**, per il prossimo triennio, l'ente procederà prioritariamente, salvo deroghe per situazioni di urgenza, a effettuare quegli interventi atti a poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali, intendendo inclusa nel termine sicurezza anche quella riferita all'emergenza epidemiologica Covid-19 riguardante gli impianti, così come quelli necessari, od opportuni, al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'ente.

Tra questi, sono attualmente in corso:

- la procedura di appalto dei lavori per il rifacimento del Centro Congressi "Torino Incontra" (avviata con provvedimento dirigenziale del 25 maggio 2021 ed esecuzione lavori prevista per il 2022)
- la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di messa in sicurezza degli impianti di Palazzo degli Affari nel 2021
- i lavori di ristrutturazione dell'interno cortile e delle volte del piano nobile e del terzo piano di Palazzo Birago di Borgaro
- la progettazione di cancellate mobili atte alla protezione notturna dei varchi di Palazzo degli Affari, da contestualizzare unitamente al rifacimento, già effettuato, delle apparecchiature di videosorveglianza esterna.

Tra i progetti che riguardano gli edifici di proprietà dell'ente, rimangono da definire le intenzioni riguardanti l'ex Borsa Valori e l'ex-Borsa Merci, dopo la risoluzione della convenzione con l'Università degli Studi di Torino nell'ambito di un'iniziativa comune denominata "HSSH With & For Industry 4.0" sui temi della trasformazione digitale per lo sviluppo economico e sociale del territorio e strumento per la promozione delle migliori opportunità derivanti dalla trasformazione digitale a favore delle imprese del territorio. Infine, permane da assumere una decisione sui locali ex-sede di Rivoli. Connessa alla sicurezza fisica degli edifici, nel corso del 2022 continueranno i miglioramenti continui sulla sicurezza ICT. Sono previste:

- la sostituzione di apparecchiature hardware, pari a circa il 25/30% delle postazioni interne all'ente
- l'internalizzazione di alcuni servizi server attualmente svolti in cloud di terzi
- l'utilizzo software sicurezza Qradar per una gestione della vulnerabilità dei sistemi, secondo gli indirizzi Agid e GDPR, finalizzata alla prevenzione e tempestività di intervento.

Nel 2022 proseguirà l'impegno della Camera di commercio in tema di consumerismo, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un consumo consapevole e diffondere buone prassi nelle relazioni impresa-consumatore. In particolare, ci si propone di realizzare, in sinergia con i soggetti istituzionali attivi sul territorio, iniziative formative e divulgative in materia di contratti con i consumatori e gestione alternativa delle controversie, con il duplice obiettivo di favorire la conoscenza della normativa di settore e fornire alle imprese strumenti che possano accrescerne la competitività. Saranno inoltre sostenute eventuali progettualità innovative su questi temi che nel corso del prossimo anno verranno concordate con le Associazioni di riferimento.

Relativamente al Servizio Metrico nel corso del 2022 verranno portate avanti le consuete attività di vigilanza metrologica, concentrandosi maggiormente sui settori che, anche in considerazione del periodo emergenziale che ha fortemente influenzato la possibilità di eseguire alcune tipologie di verifiche in campo, sono stati oggetto di un controllo ridotto rispetto al passato. In particolare si completerà l'attività di vigilanza sui soggetti iscritti al registro dei metalli preziosi, gestito dal settore: i controlli verteranno su aspetti visivo-formali, ma anche sostanziali, con prelievo di campioni da inviare a laboratori che eseguono saggio sui metalli preziosi. Nel corso dell'anno, inoltre, verrà completata l'attività di vigilanza metrologica prevista dalla convenzione siglata con Unioncamere, che prevede, oltre ai controlli su titolari metrici e sulle aziende che producono preconfezionati (ossia prodotti confezionati in assenza dell'acquirente, in quantità costanti, quali confezioni di pasta, biscotti, detersivi solidi o liquidi, ecc.) anche la vigilanza sugli strumenti di misura prima della loro immissione sul mercato. In particolare quest'ultimo controllo sarà rivolto ai contatori del gas. Al solito verrà esercitata l'attività di vigilanza sugli organismi che, ai sensi del DM 93/2017, eseguono verificazioni periodiche. Detta vigilanza potrà essere anche contestuale alle attività ispettive rivolte ai titolari metrici, ossia imprese che utilizzano strumenti rientranti nella metrologia legale, in particolare nel settore della distribuzione stradale di carburante.

A livello di sorveglianza prodotti, infine, si proseguirà l'attività di settore sottoscrivendo le consuete convenzioni con Unioncamere e relative a progetti di vigilanza concordati con il Ministero ed indirizzate a specifiche tipologie di prodotti ritenuti particolarmente critici, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, indirizzandole verso un obiettivo comune e condiviso su scala nazionale.

Per quanto riguarda le attività del Settore "Regolazione del Mercato", si proseguirà l'opera di digitalizzazione, nell'ottica di rendere il più agevole possibile l'accesso ai servizi camerali e

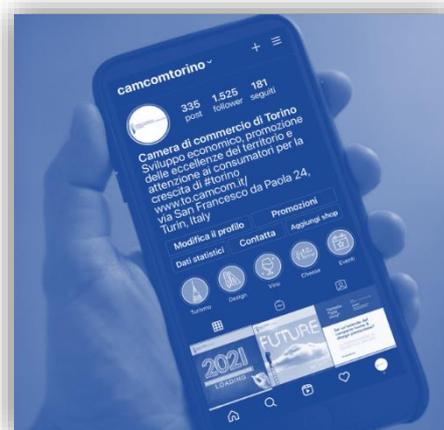
snellire i procedimenti. Se in alcuni casi l'accesso telematico è una realtà consolidata (es. Registri ambientali) che si è recentemente arricchita di nuovi servizi (es. Sportello di informazione ambientale online), in altri ambiti la digitalizzazione sarà sviluppata in un'ottica di complementarità e non di pura alternativa all'offerta di servizi in maniera tradizionale, sensibilizzando imprenditori e cittadini verso l'utilizzo dei servizi online anche quando potranno riprendere le attività in presenza. Ciò si tradurrà nella possibilità di continuare a svolgere online le sedute delle Commissioni e le operazioni di verbalizzazione dei concorsi a premi, nell'implementazione degli sportelli di prima informazione online (informazione ambientale, consumatore) e nella pubblicazione online di documenti e contenuti digitali facilmente fruibili dall'utenza, sia in tema di adempimenti ambientali sia nell'ambito del diritto dei consumatori e della sicurezza alimentare. Verrà inoltre incentivato l'utilizzo degli strumenti telematici per la presentazione di istanze e richieste, snellendo il procedimento a beneficio dei richiedenti e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Infine, proseguirà l'azione sinergica con Ecocerved e gli altri enti camerali per favorire la transizione ecologica

1.2 La comunicazione

La Camera di commercio ha cominciato il 2021 con il lockdown e la nuova presidenza ha dovuto superare le difficoltà nel rispondere adeguatamente alle esigenze dell'imprenditoria torinese, già indebolita nei precedenti anni, ma purtroppo così colpita dalla nuova crisi Covid-19 che durerà ancora per il 2022. Con la stesura del Piano di comunicazione strategica 2020 – 2024 si sono quindi già tracciate le linee della comunicazione annuale, compresa quella del 2022.

Per la comunicazione istituzionale il prossimo anno sarà difficile far visitare i Palazzi dell'ente, mentre si terranno i premi "Fedeltà al Lavoro e del Progresso economico", "Il Torinese dell'Anno" e "Diplomati eccellenti tecnici e professionali", anche se da remoto, sempre attesi dai cittadini. Continueranno, e anzi aumenteranno, i contributi della Camera. Sarà invece possibile pensare a individuare alcune basi di contenuto per un video sull'ente, più vicino a quello di cui si occupa ora.



Come Ufficio Relazioni con il Pubblico, rimarranno le consuete modalità dell'utenza che potrà sempre contattare la Camera di commercio tramite contact center Registro Imprese e contact center Diritto Annuale, URP, sistema telefonico di gestione avanzato, via Pec, con moduli di richiesta on line. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

segue gran parte di questi contatti, in particolare attraverso telefono e mail, e raccoglie suggerimenti e reclami, di cui ogni semestre pubblica un resoconto sul sito. Continueranno anche nel 2022 le indagini di customer satisfaction realizzate internamente sui servizi camerali online.

Nella comunicazione web, attraverso il sito istituzionale e la comunicazione via social, si toccheranno tutti i target perché qui è raccolto dalla Camera tutto ciò che essa realizza. Qui opera tutto il Settore Comunicazione esterna e URP: con la redazione web centrale che conosce e coordina siti e social perfettamente; con chi si occupa di comunicazione istituzionale; con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'informazione generale; con chi segue la comunicazione dei singoli servizi attraverso la comunicazione grafica e social delle molteplici attività camerali; con chi si occupa di multimedialità, infografiche e video. La comunicazione digitale attraverso sito e social istituzionali andranno sempre più coordinati per mantenere integrata la comunicazione dell'ente camerale, per implementare gli strumenti esistenti e eventuali progetti innovativi, propri del digitale e attraverso il miglioramento qualitativo e quantitativo del sito internet istituzionale. Anche per i social media e soprattutto nel 2022, la sfida sarà sempre sui contenuti e sulla qualità dei messaggi che verranno comunicati, differenziandoli per obiettivi e temi veicolati. L'obiettivo sarà quello di ampliare la audience, generare traffico e copertura, creare engagement, anche se per una Pubblica Amministrazione non è importante solo avere tanti follower, quanto saper creare fiducia ed essere considerati attendibili. In particolare bisognerà affidare ad una società esterna il monitoraggio del nostro canale LinkedIn, il social che è ora il più prolifico tra quelli camerali.

Per quanto riguarda la comunicazione ai media, la questione della tutela della privacy imposta dalla legge provocherà riduzioni di nominativi di giornalisti nel 2022. Le attività di relazioni con la stampa relative alle attività dell'Ente e alla sua immagine istituzionale, avverranno sempre di persona, ma soprattutto via web sia via social, e tramite quanto organizzato personalmente dai vertici stessi. Il Settore opererà anche nel 2022 secondo l'obiettivo finale di rimanere fonte aggiornata, tempestiva e trasparente di informazione istituzionale e dei vari servizi.

Infine la comunicazione di prodotto, su cui anche nel 2022 il Settore lavorerà su progetti, webinar, workshop, b2b, fiere e qualche evento che la Camera di commercio organizzerà o a cui parteciperà, che saranno sempre evidenziati attraverso chi prepara le bozze dei discorsi dei vertici, chi si occupa della comunicazione digitale dei servizi camerali con immagini e codici comunicativi che semplifichino l'apprendimento da parte delle imprese. Sempre nel 2022 si guarderà ancora agli influencer marketing che l'anno scorso hanno saputo accelerare in modo esponenziale l'ingaggio, e non solo dell'utenza più giovane. Ci saranno le campagne di comunicazione, quasi sempre realizzate dal Settore comunicazione esterna e URP, per i progetti camerali che avranno sempre un concept di storytelling, con format di contenuto e visual identity, con un hashtag creato ad hoc su target precisi, con canali utilizzati specifici. La Camera

di commercio di Torino dovrà continuare anche nel 2022 a promuovere, coordinare o partecipare attivamente ad una o più cabine di regia, soprattutto in pandemia.

Sui macrotemi del Piano di comunicazione strategico generale, nel 2022 si prevedono invece queste attività:

- per la macchina della Camera di commercio si continuerà il buon funzionamento del SUAP per consolidare il fascicolo digitale e la valorizzazione dell'ufficio CNS camerale. Strettamente conseguente è l'ulteriore promozione del cassetto dell'imprenditore come strumento gratuito per scaricare ogni documento del proprio fascicolo d'impresa
- la realizzazione del Piano di comunicazione per il 2022
- per le azioni sull'ecosistema delle imprese nel territorio e il monitoraggio periodico dell'informazione economica, l'attività di comunicazione continuerà a diffondere le ricerche su fenomeni emergenti e a supporto delle filiere produttive, come il Polo scientifico di Grugliasco, l'HSSH-Human Social Science and Humanities. Ci saranno poi altri punti fondamentali che si trasformeranno in attività di comunicazione per le imprese, anche attraverso bandi nazionali ed europei, ma di cui l'ente non conosce ancora l'entità
- sull'internazionalizzazione sarà compito della comunicazione evidenziare sul sito e con i social le attività e le scadenze previste dall'ente, se possibile anche attraverso canali diretti. Infatti per il 2022 si conferma il precedente contenuto con i servizi base (per esempio Easy export), le collaborazioni con altri soggetti, il trasferimento al sito dei quesiti al Settore Estero, i servizi personalizzati per le imprese e Worldpass e, probabilmente verso fine 2022, gli eventi btob o internazionali che saranno organizzati. Stessa informazione all'utenza verrà data ai voucher per portare le imprese ad una maggior competitività all'estero
- su turismo, cultura e commercio va subito detto che questi settori hanno patito di più la crisi pandemica: la comunicazione camerale continuerà a promuovere turisticamente l'esperienza della città per la sicurezza, ma soprattutto per la sua enogastronomia, l'attrattività culturale ed architettonica e l'innovazione delle aziende torinesi. Ne è un esempio il progetto triennale Visit Torino, nato per supportare le aziende della filiera turistica e riattivare le visite sul territorio torinese. Verrà inoltre valorizzato il prossimo anno quei progetti di richiamo, ad alta caratterizzazione digitale per viaggi e visite virtuali. Naturalmente continueranno nel 2022 i progetti legati alla tradizione agroalimentare qualificata, come i Maestri del Gusto di Torino e provincia, Torino DOC e Torino Cheese, tradizionali prodotti camerali
- sulla formazione e le competenze, come comunicazione la Camera dovrà continuare a promuovere anche nel 2022 il ruolo di cerniera tra mondo della scuola e mondo del lavoro, valorizzando il tasso di contaminazione dei progetti già avviati con successo. Inoltre si valuteranno nuovi modelli didattici per aumentare la professionalità degli insegnanti e nuovi percorsi di scoperta del tessuto produttivo locale. Infine rimarrà anche per il 2022

lo stimolo nelle giovani generazioni del senso di autoimprenditorialità come elemento di sviluppo dell'individuo e del tessuto economico complessivo

- quanto alla digitalizzazione e all'impresa, la comunicazione camerale continuerà ad orientare le imprese verso i propri corsi gratuiti, affinché imparino ad operare soluzioni produttive fortemente orientate al digitale. Quindi anche nel 2022 verranno diffuse le attività del PID Punto Impresa Digitale e di Eccellenze in digitale. Come già detto verranno portate attività ancora in progettazione e tutto quanto è già in corso per realizzare l'MTCC Manufacturing Technology Competence Center dell'area di Mirafiori e di Corso Marche, dove sorgeranno rispettivamente la cittadella dell'automotive e la città dell'aerospazio, ma anche l'Istituto nazionale per l'intelligenza artificiale (I3A).

Avrà infine un suo spazio la comunicazione dell'iniziativa "digitalesottocasa", nata nel 2021, a seguito di uno studio di fattibilità realizzato nel 2020, con l'obiettivo di supportare il commercio di prossimità, i piccoli artigiani e produttori nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Il progetto più ampio, denominato Community Commercio, si è poi concretizzato nella realizzazione di una piattaforma web, www.digitalesottocasa.it appunto, gestita da Infocamere; contestualmente è stato avviato il programma di animazione territoriale in capo alle associazioni di categoria Ascom e Confesercenti per coinvolgere i destinatari e testare le funzionalità della piattaforma. Il programma sfidante, in quanto abilitatore, in piena coerenza e sinergia con il PID, di servizi ad hoc per la digitalizzazione del mondo del commercio e dell'artigianato di prossimità, nel corso del 2022 sarà oggetto di scalabilità verso nuovi territori (in primis il canavesano) e verso nuove categorie (artigiani, turismo, mondo dell'agricoltura, etc).

Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori

2.1 Azioni sull'ecosistema delle imprese nel territorio, MTCC, progetti europei per la competitività

Nel 2022 proseguirà l'erogazione del servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema della nuova imprenditorialità possa favorire, in una prospettiva di ripresa, lo sviluppo del sistema locale.

Lo sportello quotidiano di assistenza e orientamento per coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio, che, a seguito dell'emergenza sanitaria, è diventato multicanale, offrendo assistenza anche tramite colloqui telefonici e via piattaforma web, garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare, al fine di aumentare la consapevolezza dei futuri imprenditori e rafforzare la conoscenza dei numerosi aspetti a cui prestare attenzione nella fase preliminare all'avvio.

Anche nel 2022 proseguiranno i laboratori "Nilab: elaboriamo le idee" che qualificano ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori, aiutandoli a valutare punti di forza e di debolezza della nuova iniziativa imprenditoriale e a guidarli nell'eventuale rielaborazione dell'idea di business. Accanto ai laboratori, si prevede la realizzazione di incontri di formazione/informazione gratuita di base e seminari di approfondimento, anche via web, su alcuni temi che siano pertinenti all'avvio d'impresa e sui quali si riscontra un particolare interesse da parte dell'utenza che accede dello sportello.



Il servizio di orientamento e assistenza all'avvio d'impresa continuerà a proporre all'utenza la possibilità di usufruire del servizio di consulenza specialistica "Impresa informata", iniziativa nata nell'ambito del Comitato per l'imprenditoria femminile, grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, su materie quali la fiscalità, la contrattualistica del lavoro, impresa cooperativa, agricola o sociale. Si valuterà altresì la disponibilità ad ampliare i temi su cui potranno vertere i colloqui individuali di approfondimento.

Proseguirà l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito di Protocolli istituzionali in essere/da rinnovare, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale. In particolare già nel 2021 la Camera di Torino ha preso parte al tavolo "Giovani e lavoro - Imprenditorialità e start up" della Città di Torino, nato con l'obiettivo di individuare strumenti innovativi a supporto dell'orientamento al lavoro e della "neoimprenditorialità" e di mettere in sinergia con gli attori del territorio i progetti esistenti, iniziativa che presumibilmente proseguirà nel 2022.

Ci si propone inoltre di proseguire la collaborazione con Invitalia Spa – Agenzia Nazionale per lo Sviluppo d'impresa, per favorire l'accesso agli incentivi economici da parte delle imprese del territorio, sia attraverso iniziative di formazione e informazione, sia valutando la possibilità di creare un servizio di supporto per la compilazione delle domande di finanziamento su specifiche misure volte al supporto dell'avvio d'impresa.

Proseguirà nel 2022 la gestione di strumenti di comunicazione rivolti in particolare ai futuri imprenditori, in particolare il notiziario mensile "Nuove imprese informa" per dare evidenza delle principali iniziative, novità e opportunità sul tema della creazione d'impresa, l'animazione della pagina Facebook Nilab e il proseguimento della collana di video tutorial dedicati alle specifiche attività d'impresa che prevedono, oltre a sintetiche schede tecniche, anche le testimonianze di neo-imprenditori che hanno usufruito dei servizi camerali.

Nel 2022, dopo la fase sperimentale, ci si propone di riformulare il progetto "ONCROWD: facciamo luce sul crowdfunding", progettualità condivisa col Comitato Torino Finanza, con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, che prevede la selezione, tramite il Bando annuale ONCROWD Training, di progetti imprenditoriali da far accedere ad un percorso gratuito di orientamento e mentoring su questo strumento di finanza alternativa e volto all'accompagnamento alla realizzazione di una campagna di crowdfunding per il lancio di un nuovo prodotto o servizio o per il consolidamento della propria attività imprenditoriale e successivamente, a seguito della realizzazione della campagna di crowdfunding, la possibilità di beneficiare del voucher previsto dal Bando ONCROWD Finance, a parziale copertura delle spese sostenute.



In particolare ci si propone di superare la fase selettiva prevista dall'attuale Bando ONCROWD Training, al fine di garantire il coinvolgimento di un numero più ampio di imprese e futuri imprenditori interessati a conoscere e utilizzare questo strumento per finanziare i propri progetti, nonché di rafforzare e differenziare ulteriormente la proposta formativa sul tema.

Il progetto Ulixes Eyes, nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, proseguirà anche nel 2022 secondo il piano operativo triennale (2019-2021), prorogato dalla commissione Europea a tutto il 2022, che consentirà di garantire la mobilità internazionale a nuovi imprenditori, grazie alle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea e contestualmente di individuare imprese del territorio interessate e disponibili ad ospitare nuovi imprenditori di altre nazionalità. Nel 2022 è prevista la partecipazione della Camera alla nuova call per il periodo 2023 -2025. Proseguirà inoltre l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.

Per parte del 2022 il Settore sarà ancora impegnato nella realizzazione del progetto "Futurae: programma imprese migranti", finanziato dal Ministero del Lavoro e coordinato da Unioncamere che ha come obiettivo l'ampliamento/miglioramento dell'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a cittadini migranti, a seguito della comunicazione della concessione da parte del Ministero di una proroga di 6 mesi per la realizzazione delle attività, prevedendo il nuovo termine al mese di febbraio 2022, non escludendo eventuali ulteriori nuove proroghe. Ciò alla luce del fatto che in tempo di pandemia è stato particolarmente complesso individuare i beneficiari del progetto e raggiungere gli obiettivi fissati inizialmente dal Piano operativo.

La Camera di commercio proseguirà pertanto con le attività di promozione e informazione a livello locale, la selezione dei futuri imprenditori di origine straniera, l'erogazione dei servizi di formazione mirati a migliorare le conoscenze e le competenze operative e manageriali per la realizzazione dei progetti imprenditoriali (inclusa la conoscenza dei prodotti finanziari

disponibili), l'assistenza alla predisposizione dei business plan, e la fase di avvio d'impresa e di mentoring successivo. Successivamente sarà necessario provvedere alla fase conclusiva e di rendicontazione del progetto.

Nel 2022 il Comitato per l'imprenditoria femminile, in carica per il triennio 2020-2023 proseguirà le progettualità già in corso ("Impresa informata", "Panchine rosse, contro la violenza sempre", "L'Italia che riparte è più donna", "Business talk"), oltre che realizzare webinar formativi sui temi del fare impresa, della leadership e dello sviluppo delle competenze.

Il Comitato, nell'ottica di proseguire le attività legate alla cultura digitale e definite in un progetto iniziato nel 2017, intende realizzare un master di digital leadership, in collaborazione con un'università o un ente formativo del territorio, oltre che proseguire le azioni già in programma che prevedono la diffusione della cultura digitale delle donne e la mappatura del livello di digitalizzazione delle imprenditrici del territorio.

Dalla collaborazione nata nel mese di aprile 2020 con il Comitato Imprenditoria Femminile di Milano, finalizzata all'individuazione di progettualità congiunte per garantire una partecipazione più inclusiva delle donne negli ambienti decisionali e nel mondo economico, è scaturito il documento "L'Italia che riparte è più donna", contenente azioni condivise e imprescindibili per supportare le imprese femminili (micro, piccole, medie e grandi) e preservare la continuità economica e sociale, divenire realmente sostenibili per lo sviluppo del territorio e del tasso di occupazione. Il documento è stato presentato ad Unioncamere Nazionale affinché fosse diffuso, condiviso e completato dal lavoro svolto dagli altri Comitati Nazionali. La collaborazione fra i due comitati, in conseguenza della comunicazione del documento, si è trasformata nel corso del 2021 in un vero e proprio network che conta oggi la partecipazione attiva di 18 Comitati. Nel corso dell'anno le componenti si sono riunite in diversi incontri on line chiamati "I laboratori dell'imprenditoria", nel corso dei quali sono stati individuati 5 temi su cui è necessario lavorare con urgenza per garantire una maggior inclusione delle donne nel mondo lavorativo: credito, formazione continua, leadership, nuovi modelli di business e nuovi modelli di organizzazione aziendale. Queste 5 tematiche saranno il punto di partenza per la redazione del programma del Comitato di Torino per l'anno 2022 ed in riferimento alle quali verranno sviluppate le diverse attività.

Nel corso del 2022 il Comitato intende proseguire con attività di sensibilizzazione relativamente al delicato tema della violenza, focalizzando gli interventi sulla discriminazione lavorativa e sulla violenza nei luoghi di lavoro, dando continuità all'iniziativa "Panchine rosse, contro la violenza sempre", avviata nel 2020.

Il prossimo anno è prevista la realizzazione dei nuovi appuntamenti "Business talk", ideati nel 2021 e ulteriormente migliorati, con l'obiettivo di mettere a confronto esperienze imprenditoriali

diverse, portare a conoscenza buone prassi e aprire il dialogo fra le realtà imprenditoriali del territorio.

Nel 2022 proseguirà la collaborazione con l'Associazione "Next Level" nell'ambito del progetto "Next Land", in quanto "Next Level" ha ottenuto un finanziamento per una nuova annualità di progetto, grazie alla partecipazione ad un bando destinato alle "Comunità educanti". L'obiettivo del progetto è quello di avvicinare i ragazzini di alcuni istituti di Barriera di Milano ed Aurora alle materie STEM. Insieme a loro, anche le mamme verranno avvicinate al mondo del lavoro grazie all'organizzazione di percorsi ad hoc a loro destinati. È stata siglata con EBAP (Ente Bilaterale per l'Artigianato Piemontese) una convenzione al fine di attivare tirocini formativi nelle aziende interessate e che coinvolgano le donne già destinatarie dei corsi di formazione previsti dal programma.

Da ultimo, il Comitato parteciperà all'IWEC Conference 2021, proponendo potenziali candidate italiane e piemontesi al premio che l'associazione no-profit con sede a New York assegna ogni anno. Inoltre, a seguito della presentazione nel 2021 della candidatura di Torino quale città ospitante del Congresso mondiale IWEC 2022, in caso di approvazione, si lavorerà per attuare il piano esecutivo proposto per ospitare l'evento.

Il Comitato per l'imprenditorialità sociale, attraverso la piattaforma Torino Social Impact, proseguirà nel percorso volto a rafforzare la collaborazione interna alla rete a beneficio dell'ecosistema. Grazie a queste attività Torino è infatti ormai riconosciuta come capofila italiana dell'Impact, prima città finanziata dal Fondo Nazionale Innovazione Sociale, ha ottenuto l'assegnazione da parte della Commissione Europea di uno dei sette Social Innovation Competence Centre che verranno creati in Europa nel quadro del programma EU-EaSi per l'occupazione e l'innovazione sociale. Nel corso del lavoro di definizione del EU Action Plan For the Social Economy, approvato nel 2021, il EU Commission Expert Group on Social Economy and Social Enterprises ha più volte indicato Torino Social Impact come modello virtuoso e nella Digital Road to Mannheim, il percorso di costruzione del European Social Economy Summit, Torino Social Impact è stato scelto per presentare il suo modello territoriale nell'apertura dei lavori ed è stato selezionato dalla Commissione Europea tra gli organizzatori dell'ultima conferenza "Partnerships for maximizing social impact". Torino Social Impact è inoltre recentemente entrato a far parte della European Cluster Platform dell'Unione Europea. La Città di Torino è stata selezionata per il progetto di peer learning partnerships approvato da OECD e Commissione Europea promosso da Ashoka, la più grande e importante rete mondiale di innovatori e imprenditori sociali, che organizzerà a Torino a dicembre il proprio Changemaker Summit Globale. Inoltre, Torino Social Impact è intervenuto nella sessione Ecosystem Highlights per presentare un'iniziativa congiunta con il Global Steering Group for Impact Investing ChangeNOW, il più grande meeting dedicato a sostenibilità ed impatto sociale del mondo, con oltre 500 relatori da 120 Paesi e 1000 soluzioni innovative proposte, l'Impact

Narrative Awards, il primo premio in assoluto dedicato alla comunicazione sull'impact investing. Crescono i progetti per rafforzare l'ecosistema, come il bando Wonder promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in collaborazione con il Circolo del Design e Torino Social Impact per sviluppare progetti di design che generino soluzioni e servizi innovativi capaci di rispondere a bisogni sociali del territorio. E' stato costituito il Comitato per la Borsa a Impatto Sociale, uno dei progetti più ambiziosi di Torino Social Impact, che, dopo lo studio di fattibilità, si avvia nella fase di realizzazione e di sperimentazione di quotazione delle imprese a impatto sociale. Il numero dei partner attualmente ha raggiunto il numero di 160 enti ed organizzazioni aderenti e continua il lavoro di engagement.

2.2 Internazionalizzazione

La Camera di commercio di Torino intende assicurare anche per il 2022 un accompagnamento permanente alle PMI che intendono esportare o che già lo fanno. Il supporto è assicurato da un'offerta integrata di servizi operativi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale"), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.



Come già accaduto nel 2021, verranno sviluppate azioni coordinate con il progetto PID - Punto Impresa Digitale, in particolare per quanto attiene alle azioni di tipo push e per gli assessment a carattere tecnologico con chiara finalità di espansione sui mercati esteri.

Le attività previste non saranno finalizzate in via esclusiva al sostegno del Made in Italy "classico" ma anche al maggior inserimento delle imprese nelle filiere produttive globali, nonché, ad esempio, alla valorizzazione del rapporto tra export e turismo, tra crescita digitale e capacità di promozione, tra radicamento territoriale ed esportazione di cultura, stile e idee. Alla "presenza fisica" è previsto il supporto digitale attraverso il ricorso a un'ampia gamma di strumenti quali siti specializzati, forum e community, social media.

E' prevista l'erogazione di voucher per l'internazionalizzazione attraverso uno specifico avviso a livello territoriale: i contributi a fondo perduto supporteranno percorsi di rafforzamento della presenza all'estero (ad esempio potenziamento degli strumenti promozionali e di marketing in lingua straniera, protezione del marchio dell'impresa all'estero, ottenimento delle certificazioni di prodotto necessarie all'esportazione, attività formative a carattere specialistico, realizzazione di vetrine digitali in lingua estera, incontri personalizzati con operatori dei Paesi esteri target), ma anche la partecipazione a fiere o eventi con finalità commerciale all'estero, prevedendo altresì che a questa si accompagnino anche servizi di:

- analisi e ricerche di mercato, per la predisposizione di studi di fattibilità inerenti a specifici mercati di sbocco;
- ricerca clienti/partner, per stipulare contratti commerciali o accordi di collaborazione;
- organizzazione di incontri d'affari in loco (B2B, "matching", workshop, ecc.);
- assistenza legale/organizzativa/contrattuale/fiscale legata all'estero;
- servizi di follow-up successivi alla partecipazione, per la finalizzazione dei contatti di affari.

Nel 2022 i progetti di supporto alle PMI sui mercati internazionali saranno orientati prevalentemente verso i seguenti settori merceologici: agroalimentare, meccanica,

meccatronica, automotive, design, sistema casa, edilizia e infrastrutture, cosmetica, medicale, editoria, audiovisivo. Le aree geografiche focus saranno: Unione Europea, Nord America, Cina, Paesi del Golfo, Paesi dell'area ASEAN, Turchia.

La struttura dei progetti sarà tale da valorizzare la logica di filiera verticale o complementare, la fruizione di servizi personalizzati, l'analisi preliminare dei bisogni e dei punti di forza delle aziende aderenti, la possibilità di individuare partner commerciali o produttivi all'estero. In particolare saranno operativi i seguenti progetti e settori:

- Industrial Export TO-World (macchinari, automazione industriale, additive manufacturing, automotive, subfornitura). Paesi target: Europa, Emirati Arabi Uniti, Brasile, Cile, Thailandia, Vietnam.
- Savor Piemonte 2021 2022 (agroalimentare e bevande). Paesi target: Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svizzera, Canada, Stati Uniti, Singapore, Thailandia.
- TOASEAN (multisetoriale). Paesi Target: paesi area ASEAN;
- HOME Design Russia e Cina (design, sistema casa). Paesi Target: Cina e Russia.
- Torino Creative Industries to World (design, editoria, audiovisivo e cinematografia). Paesi Target: Europa, Nord America, paesi area ASEAN, Emirati Arabi Uniti.
- TENDER – Gare d'appalto internazionali (edilizia e infrastrutture, medicale, ICT, editoria, energia e ambiente). Paesi target: tutti;
- Progetto Diversificazione Industriale e Sviluppo Competitività (settori industriali). Paesi target: tutti
- Mentoring for International Growth (multisetoriale). Paesi target: tutti;

Accanto allo svilupparsi dei suddetti progetti, la Camera si impegnerà nel supporto finanziario e organizzativo di un grande evento B2B, in chiave internazionalizzazione in programma a Torino nel 2022:

- Vehicle and Transportation Meetings VTM (30-31 marzo), la business convention che riunisce a Torino la comunità internazionale dell'automotive e dei trasporti;

Infine, nel 2022, a seguito del World Chamber Congress a Dubai, in programma a novembre, continueranno le attività istituzionali che vedono coinvolto il nostro ente nel contesto di ICC e WCF.

Anche in questo ambito, così come le attività di promozione del territorio, la programmazione sarà influenzata dall'evolversi dell'emergenza sanitaria.

Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio

3.1 Turismo, commercio, cultura

Nell'ambito delle attività di attrazione turistica e di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio va segnalato il progetto "Turismo in Piemonte", che ha l'obiettivo di inquadrare le azioni promozionali in una cornice di valorizzazione nazionale, sfruttando la conoscenza minuziosa che l'ente camerale ha del territorio di riferimento. Il progetto, condiviso con la Regione Piemonte e suddiviso in quattro linee strategiche di intervento, verrà sviluppato nel triennio 2020- 2022 in continuità con quanto è stato realizzato negli anni precedenti e, ancora una volta, grazie alle risorse assicurate dall'incremento del 20% del diritto annuale.



Nel triennio 2020-2022, proseguirà il progetto Piemonte Outdoor Commission (DMO/VisitPiemonte), nato nel 2019 per valorizzare i tratti distintivi del territorio, in particolare puntando sul turismo outdoor e su quello enogastronomico, quale apprezzabile valore aggiunto dell'esperienza di viaggio.

La pandemia Covid-19 ha modificato radicalmente le caratteristiche del mercato turistico, dall'offerta di servizio ai comportamenti della domanda; il settore del turismo sta ancora patendo pesanti conseguenze economiche ed occupazionali dall'emergenza sanitaria che hanno inciso profondamente sui tradizionali modelli di business del settore. La ripartenza del turismo, sia in Torino sia del resto dei territori dell'area metropolitana, non può più essere considerata, né impostata, secondo le regole e le caratteristiche del passato, in quanto sono cambiate le condizioni di mercato.

Diventa pertanto indifferibile ed urgente, per minimizzare – per quanto possibile – gli effetti negativi prodotti dal Covid 19 nel settore turistico di Torino e provincia, per recuperare quote di mercato in una fase di auspicata ripresa dei consumi - e dei consumi turistici in particolare - e per accrescere la competitività del sistema imprenditoriale torinese rispetto ad altre destinazioni turistiche, procedere a sviluppare una nuova strategia per il rilancio della destinazione turistica dell'intero territorio metropolitano (Torino, Valle di Susa e Canavese /Valli di Lanzo).

La Camera di Commercio di Torino ha già attivato nel periodo emergenziale specifici progetti legati allo studio di modelli di riattivazione turistica, realizzando in collaborazione con le Associazioni di categoria, un piano di ripresa turistica di Torino e dei suoi ambiti territoriali, della Valle di Susa e del territorio del Canavese e Valli di Lanzo, giungendo ad identificare eccellenze territoriali di prodotto che possono essere elementi di lancio per una riattivazione della domanda

turistica, in funzione dei segmenti di destinatari che i singoli ambiti territoriali e le regole post emergenza si prevede possano determinare la domanda di turismo nel prossimo biennio.

La Camera di Commercio di Torino, insieme alle Associazioni Ascom Confcommercio e Confesercenti, unitamente alle espressioni di categoria delle Associazioni e con gli Enti di promozione del territorio metropolitano di Torino ha valutato positivamente la proposta di avviare numerose azioni concrete volte a riattivare la domanda turistica in alcune macro aree del territorio metropolitano, coinvolgendo gli operatori del settore e predisponendo un'ampia attività di comunicazione e di promozione del prodotto turistico del territorio.

Il principio fondante di questo progetto è il lavoro in rete tra gli stakeholders del territorio, inteso quale metodo di lavoro per massimizzare il risultato. In quest'ottica la Camera di Commercio di Torino ha messo a punto un ampio progetto di riattivazione turistica del territorio, suddiviso in ambiti tematici, individuando specifiche azioni di analisi dell'attrattività del territorio, di studio e di definizione di prodotti turistici da lanciare, di monitoraggio dell'offerta turistica esistente, di comunicazione e lancio dei brand del territorio.

Inoltre la Città di Torino è stata prescelta per ospitare le edizioni dall'anno 2021 sino all'anno 2025 delle Nitto ATP Finals; tale evento genera un impatto che va oltre la fruizione degli impianti sportivi e della competizione ed investe la promozione e valorizzazione del territorio cittadino e regionale nelle sue molteplici attrattive culturali, enogastronomiche e paesaggistiche; pertanto lo svolgimento di tale evento e l'organizzazione relativa sono potenzialmente foriere di ricadute economico-sociali, anche sotto il profilo occupazionale e di sviluppo delle collettività interessate; gli appassionati di tennis, gli atleti e tutto il comparto coinvolto potranno facilmente combinare la fruizione delle partite e la partecipazione ai momenti istituzionali con l'accesso alle molteplici eccellenze che contraddistinguono Torino ed il territorio provinciale e regionale tutto; la ricaduta in termini economici e di visibilità è significativa: circa 200 mila spettatori presenti per edizione, 180 milioni di spettatori in tutto il mondo e giornalisti da 36 Paesi sottolinea la portata di questa manifestazione che metterà Torino e il Piemonte al centro della scena mondiale.

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino ha già assunto con deliberazione di Giunta n. 54 il 18/03/2019 il sostegno alla manifestazione nel suo intero periodo; in particolare l'ente camerale parteciperà alla realizzazione delle attività promozionali del territorio quali le attività di animazione presso il villaggio istituzionale durante l'evento in Piazza San Carlo e le attività di accoglienza, promozione e comunicazione in senso lato, in condivisione con Turismo Torino e Provincia, sia mettendo a disposizione del progetto proprie risorse umane sia con risorse finanziarie.

E dopo le Atp Finals, il 14 maggio 2022 il Pala Alpitour, realizzato dall'architetto Isozaki per le Olimpiadi invernali del 2006, ospiterà anche la 66esima edizione dell'Eurovision Song Contest: Torino si è infatti recentemente aggiudicata l'assegnazione, del più grande evento non sportivo

al mondo, che torna in Italia dopo 31 anni e che attirerà nel capoluogo piemontese migliaia di appassionati da tutta l'Europa.

Relativamente alla filiera agroalimentare, iscrivibile all'ambito delle azioni di marketing territoriale realizzate da questa Camera di commercio, nel corso del 2022 saranno attivate le consuete azioni di promozione delle aziende selezionate nella decima edizione del progetto "Maestri del Gusto di Torino provincia", azioni che vanno dalla presenza coordinate in eventi fieristici alla promozione tramite la creazione di itinerari del gusto, all'inserimento e segnalazione delle aziende premiate in guide enogastronomiche ed il coinvolgimento in eventi di rilievo del territorio. Saranno inoltre avviate le attività di selezione relative all'undicesima edizione del progetto che sarà poi pubblicata nel 2022 nell'ambito del Salone Internazionale del Gusto - Terra Madre (compatibilmente con l'andamento della pandemia).

Relativamente al progetto "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", selezione enologica condotta con il supporto del Laboratorio chimico camerale, verranno realizzate attività di promozione delle aziende vitivinicole in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino ed i Consorzi di Tutela delle denominazioni di origine dei vini. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia nonché alla diffusione della conoscenza dei vini locali presso il pubblico, sia promuovendo la partecipazione ad eventi e manifestazioni del territorio (Portici Divini, Vendemmia Torino, Torino Restaurant week), sia attraverso l'utilizzo del sito di progetto.

In collaborazione con il Laboratorio Chimico continuerà lo sviluppo del progetto "Torino Cheese" grazie ad un'attività di storytelling finalizzata ad arricchire, dal punto di vista narrativo e multimediale, le schede tecniche del sito dedicato con racconti sulle imprese, sulle persone, sui territori e sugli aspetti legati all'allevamento ed alla produzione dei formaggi selezionati, nonché a generare attenzione al progetto e conoscenza tramite i profili social dell'ente camerale.

La Camera di commercio di Torino proporrà ed organizzerà inoltre la partecipazione collettiva alle principali manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare che verranno realizzate nel 2022, volte a promuovere direttamente le imprese del comparto (si tratta ovviamente di manifestazioni che saranno organizzate compatibilmente con l'andamento della pandemia).

Insieme al Laboratorio Chimico, verrà inoltre data continuità al progetto "Iniziativa in campo ambientale", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle imprese locali. L'iniziativa prevede in particolare un'articolata serie di azioni: servizi analitici e consulenziali alle imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni

4.1 La formazione e le competenze

Ferma restando la mappa dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale nelle varie aree di intervento sui temi dell'orientamento, formazione e lavoro (orientamento al lavoro e alle professioni, iniziative per il supporto domanda/offerta di lavoro, sostegno ai percorsi PTCO, iniziative per lo sviluppo delle competenze e certificazione), proseguirà nel 2022 il progetto Formazione Lavoro 2020-22; oltre a concretizzarsi in interventi mirati per aiutare le imprese nell'auspicata fase di ripresa, si continuerà a coinvolgere sistema scolastico e IeFP, nella logica di trovare elementi di contatto con le esigenze del sistema produttivo.

Sul fronte degli obiettivi operativi, a partire dall'utilizzo dei dati Excelsior, si intende quindi incrementare la collaborazione con gli attori locali per una crescente sensibilizzazione sui temi e sugli strumenti utili alla transizione scuola-università e lavoro, sviluppare servizi di messa in rete dell'offerta di competenze e di sviluppo di esperienze utili ad accrescere la conoscenza del mondo del lavoro, promuovere la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Gli interventi, da attuare in base alle indicazioni che verranno dalla governance camerale e in considerazione delle esigenze manifestate dal sistema locale, si concretizzeranno in aiuti diretti alle imprese e agli istituti scolastici ma anche in azioni e progetti, da realizzare direttamente o in collaborazione con altri attori del territorio.

Si intende nello specifico continuare a sviluppare e animare la "Bottega dell'Orientamento", progetto che, partendo dalla revisione delle pagine del sito internet camerale dedicate al collegamento scuola-lavoro e all'alternanza scuola-lavoro, e in senso più lato all'Orientamento al lavoro e alle professioni e al matching tra formazione e mondo delle professioni, sta portando alla realizzazione di una piattaforma logica e tecnologica dedicata, identificata anche come luogo di aggregazione delle iniziative in materia dei diversi stakeholder del territorio.

Proseguirà l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito di Protocolli istituzionali in essere/da rinnovare, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale, del sistema scolastico e di raccordo mondo formazione-lavoro (Protocollo interistituzionale per l'Alternanza Scuola Lavoro e per l'Orientamento, Protocollo Abitare sostenibile, sicuro, smart con attenzione agli aspetti sanitari (LAS4); Protocollo Interistituzionale sulla Lean Education Network, Protocollo Robotica -Impresa 4.0; Protocollo con l'I.N.A.I.L. per l'attuazione di progetti e programmi in comune e di eventi con finalità prevenzionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, protocollo con Agenzia Piemonte Lavoro, con Associazione Smart Future Academy). Nello specifico, nell'ambito del protocollo interistituzionale per l'Alternanza Scuola Lavoro e per l'Orientamento, cui partecipano l'USR, enti pubblici e il sistema imprenditoriale attraverso le associazioni di categoria, e di specifica

convenzione con le stesse associazioni di categoria che ad oggetto una collaborazione istituzionale in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, proseguirà l'attuazione congiunta del Progetto per l'orientamento informato e lo sviluppo di competenze per il mondo del lavoro, articolato nelle due linee di intervento denominate rispettivamente "Laboratori di imprenditorialità " e "Una bussola per un orientamento informato".

Proseguirà nel corso del 2022 l'attività di promozione del Premio storie di Alternanza, divulgato presso tutti gli istituti scolastici superiori di II grado e gli ITS della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda il supporto all'incontro D/O di lavoro, si proseguirà con servizi informativi a carattere previsionale partendo dai dati Excelsior sull'evoluzione della domanda di lavoro; si intende altresì rafforzare le collaborazioni con gli I.T.S. al fine di facilitare le imprese nell'attivare risorse con competenze critiche e strategiche.

Tra le linee di intervento si opererà per la definizione e lo sviluppo di un modello innovativo per la certificazione delle competenze maturate in contesti non formali e informali; si opererà lavorando in sinergia con i diversi soggetti territoriali (USR, associazioni di categoria) al fine di poter individuare e definire delle competenze su cui avviare un processo sperimentale di certificazione, nonché intercettare in ambito locale, nei diversi settore chiave, le competenze ritenute strategiche, sia da sviluppare (supportando il sistema scolastico nella declinazione dei percorsi formativi vigenti), quanto da avviare a certificazione.

Linea 5 – Impresa Digitale

5.1 Digitalizzazione e impresa 4.0

Nel 2022 sarà rinnovata la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (oltre 600), per fornire qualificati servizi di supporto alla crescita dell'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, verso mercati europei e globali, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sulla sostenibilità, sulla transizione al digitale, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di finanziamento europei.



Inoltre il 2022 segnerà l'avvio del contratto pluriennale a valere sulle attività della rete Enterprise Europe network. Il piano di attività, sul fronte dei contenuti, vedrà senza dubbio il rafforzamento di alcune attività e lo sviluppo di nuovi servizi: in particolare i temi della trasformazione e

dell'innovazione digitali, dello sviluppo sostenibile del business, nonché dell'accesso ai finanziamenti (in particolare legati al PNRR e ad Horizon Europe) ed al Mercato Unico Europeo Digitale saranno al centro delle attività di supporto alla competitività delle aziende.

Dal punto di vista del ruolo dell'ente nella gestione del partenariato, che coprirà nuovamente il Nord Ovest d'Italia (Piemonte Liguria e Valle d'Aosta), proseguirà il coordinamento del Consorzio, anche in considerazione della rinnovata volontà del sistema camerale di rafforzare la propria presenza all'interno di Enterprise Europe Network. Inoltre il 2022 vedrà la rete EEN collaborare sempre di più con altre reti ed iniziative lanciate a livello europeo, con forti ricadute territoriali: in primo luogo i Digital Innovation Hub Europei, i Centri di informazione europea (EuropeDirect), gli enti locali (Comuni e Regione) che sviluppano progetti europei, in particolare a valenza transregionale. Occorre sottolineare che le attività legate al progetto Enterprise Europe Network ed ai vari programmi di internazionalizzazione saranno nel 2022 coordinate con i progetti svolti nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale, prevedendo interventi formativi e di supporto tecnico in tema di e-commerce per l'export, mentoring, inviti a blogger, ecc.

In tema di innovazione, l'ente camerale proseguirà ad operare per il rilancio della competitività delle imprese, attraverso interventi che promuovano una nuova cultura focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business, indispensabili a massimizzare i benefici della quarta rivoluzione industriale.

Sull'onda degli importanti risultati ottenuti dai PID (Punto Impresa Digitale), nel primo triennio di attività, il progetto finanziato con l'incremento del diritto annuale, prevede per il periodo 2020-2022, innanzi tutto di consolidare e potenziare quanto, nelle precedenti annualità, è stato fatto per assistere il territorio sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda. Verranno inoltre affrontati nuovi temi, come quello delle tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, blockchain, ecc.), delle competenze digitali di base e della e-leadership (innovation manager), in grado tra l'altro valorizzare i collegamenti con gli ITS e con i centri di competenza. E ancora la competenza è alla base di un ulteriore ambizioso obiettivo del progetto "Impresa Digitale": quello di sostenere la costruzione di «reti trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità, economia circolare), anche incrociando i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile) e sviluppo delle competenze digitali su settori tradizionali o più in difficoltà come il settore del Turismo (per cui azioni dedicati alla trasformazione digitale sono già state sperimentate nel 2021) del Commercio, interessato dal Progetto Community Commercio avviato nel corso del



2021. Questa iniziativa nasce come progetto della Camera di commercio di Torino, supportata dall'Ente partecipato Fondazione Torino Wireless per gli elementi più tecnologici, in stretta collaborazione con le Associazioni di categoria, ai fini di realizzare e mettere a disposizione nel più breve tempo possibile una piattaforma pubblica collaborativa - una "community" per supportare con servizi concreti i settori più a rischio e con minore maturità digitale. Il progetto prevede quindi di dotare il territorio di una Piattaforma web che dovrà essere gestita in convenzione con le Associazioni per abilitare servizi innovativi.

Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni saranno articolate in due linee:

- Linea di prosecuzione e consolidamento: attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza individuale (integrati con ulteriori altri servizi camerali), e la realizzazione di iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale. Servizi molto richiesti e decisamente rivolti alle imprese verranno ulteriormente perfezionati nell'ambito di iniziative come Eccellenze in Digitale, nata e proseguita con successo in collaborazione con Google, dove le imprese non soltanto sono formate, ma soprattutto sono accompagnate nell'aumento della propria presenza on line. Altri fondamentali servizi di supporto saranno potenziati, come quelli dedicati all'e-commerce, con il potenziamenti dei contenuti on line con corsi ad hoc, nonché con servizi dedicati alla conoscenza e gestione di piattaforme on line e al supporto delle attività di "export digitale").

- Linea di potenziamento e sviluppo volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale, in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese -, con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità", anche in collaborazione con altri programmi gestiti dalla Camera di commercio (ad es. progetti su Economia circolare, iniziative della rete Enterprise Europe Network ecc).

A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà definito o proseguito un quadro di collaborazioni su attività di formazione e collaborazione con i Competence centre e Digital Innovation Hub, gli Atenei e le Associazioni di categoria, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 4.0. Saranno potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione digitale, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella valutazione della maturità digitale e dell'applicazione della robotica e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali;

- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi. È articolato nello **Sportello tutela Proprietà industriale**, che accompagna le MPMI nella realizzazione di una efficace e personalizzata strategia aziendale di tutela degli specifici asset intangibili, nel **Centro PATLIB** (che fa parte del network internazionale omonimo, istituito dall'EPO per diffondere la cultura brevettuale presso il tessuto imprenditoriale del "vecchio Continente"), che svolge ricerche di anteriorità a livello internazionale su brevetti, marchi e disegni, e nel **servizio** essenziale della ricezione dei depositi nazionali di tutti gli strumenti di tutela della PI e delle estensioni internazionali dei marchi;
- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale", fornito dal Comitato provinciale per la lotta alla Contraffazione, che coniuga la propria attività informativo/formativa rivolta a consumatori ed aziende sui temi della lotta alla contraffazione con quelli portati avanti dal PID in materia di e-commerce e della sempre più importante ed attuale cybersecurity



Sullo specifico tema dell'e-commerce, gli esiti delle varie attività formativo-informative realizzate nel corso dell'anno andranno ad implementare il portale "Guida all'e-commerce per le imprese" (reso pubblico nel 2021), che raccoglie indicazioni e approfondimenti di esperti per aiutare le MPMI interessate all'e-commerce in qualsiasi punto del loro percorso, fornendo loro gli strumenti concreti, utili ed aggiornati per orientarti tra gli aspetti produttivi, legali, organizzativi.

E di digital marketing per il loro specifico progetto ed indirizzandole nel modo più semplice ed immediato verso i servizi del PID più coerenti con le rispettive esigenze del momento.



Nel 2022 è previsto inoltre l'avvio del contratto EU Digital Innovation Hub, di cui il Competence centre è coordinatore e di cui l'ente camerale è partner, nonché responsabile della realizzazione delle attività di supporto alle imprese sul tema dei finanziamenti alla Digitalizzazione. In questo contesto forti sinergie con i futuri servizi EEN dedicati dal digitale saranno definite.

Oltre ad un generale coinvolgimento dell'ente camerale torinese sulle attività nelle aree montane provinciali, più nel dettaglio proseguirà la progettualità triennale su InnovLab, che si colloca all'interno del quadro degli obiettivi dell'Asse 1 "Innovazione applicata" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera ALCOTRA e vede la partecipazione dei Gal Valli di Lanzo, GAL Valli del Canavese e Coldiretti Torino, oltre a numerosi Enti partner francesi; in particolare è prevista la realizzazione delle attività conclusive del progetto che si concluderà nell'estate 2022 e che si concretizzeranno in azioni di supporto alla digitalizzazione delle imprese e a percorsi di adozione di nuovi modelli di business.

La Camera di Commercio è coinvolta su due grandi progetti strutturali di innovazione e trasferimento tecnologico, con la produzione di contenuti e con l'apporto di risorse economiche:

- Il MTCC nell'area di Mirafiori e il Centro dell'Aerospazio nell'area di Corso Marche, dove dovrebbero sorgere rispettivamente la cittadella dell'automotive e la città dell'aerospazio. Si tratta di due luoghi fisici dove il Politecnico strutturerà la sua offerta formativa specifica sui due settori anche attraverso l'offerta di nuovi percorsi (le cd Lauree professionalizzanti) oltre a creare luoghi di ricerca accessibili anche a PMI e spazi per realizzare, a loro volta, centri di ricerca aziendali. Il 2021 dovrebbe essere l'anno in cui si concretizzano gli impegni presi dai diversi enti nel 2019 e iniziano i lavori di costruzione.
- Il Polo scientifico di Grugliasco incentrato sulle tecnologie legate all'agricoltura innovativa e sostenibile e all'industria di trasformazione di prodotti della terra. Qui la Camera è coinvolta, tra l'altro, per le competenze del suo Laboratorio Chimico che potranno essere messe in comune con quelle dell'Università a beneficio della ricerca e delle aziende. Nel corso del 2022 verranno inoltre esplorate possibilità per accedere a fondi specifici del PNRR in materia di trasformazione digitale delle imprese
- Nell'ambito delle attività legate al sostegno economico delle imprese per il digitale proseguirà la definizione di bandi per erogazione di voucher (multisetoriali o settoriali)

Le risorse e gli strumenti

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)						
	2020 (consuntivo)	2021 (asest. 7/21)	2022	2023	2024	2025
diritto annuale	25.146	25.709	25.700	21.500	21.400	21.400
diritto di segreteria	8.745	8.589	8.700	8.600	8.500	8.500
altri proventi	3.511	2.786	2.500	2.500	2.500	2.500
gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	34.269	5.829	4.500	4.400	4.300	4.200
TOTALE ENTRATE (A)	71.672	42.913	41.400	37.000	36.700	36.600
spese per il personale	12.332	12.590	12.650	12.700	12.800	12.900
spese di funzionamento	19.705	15.538	14.000	13.500	13.000	12.700
ammortamenti e accantonamenti	11.859	10.280	8.100	8.200	8.300	8.400
TOTALE USCITE (B)	43.895	38.408	34.750	34.400	34.100	34.000
A-B (valore totale)	27.777	4.505	6.650	2.600	2.600	2.600

Nell'ipotesi, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che

Progetti con incremento 20% del Diritto Annuale*	Anno 2021**	Anno 2022
PUNTO IMPRESA DIGITALE	2.008	1.420
FORMAZIONE LAVORO	848	380
TURISMO	536	314
PREPARAZIONE ALLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI	303	202
PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA E SUPPORTO FINANZIARIO	260	160
TOTALE	3.955	2.476

* senza personale e funzionamento
 ** gli importi 2021 sono comprensivi dei residui anno precedente

nel 2022 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in 41,4 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili 6,6 milioni di euro per gli interventi economici, di cui quasi 2,5 milioni di euro saranno destinati a progetti legati all'incremento del 20%.

Si precisa inoltre che per il prossimo esercizio si prevedono plusvalenze non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2022.